

COPIA OMAGGIO - NUMERO UNICO - MAGGIO 2013



**NON PERDERE PESO
MANGIANDO**

SCOPRI COME



**FOTO
RUBATE!**



**IN ESCLUSIVA LE FOTO
DEL PRIMO INCONTRO AL BAR**

**ENRICO E ANTONELLA SPOSI
A 50 ANNI È CAMBIATA LA NOSTRA VITA
SE NON ORA QUANDO?**



**TUTTA LA VERITÀ
SULLA CRESCITA
FELICE A KM ZERO**

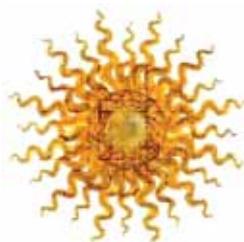
FERRARI MOTORS

www.ferrarimotors.it - info@ferrarimotors.it - 0376 398442

Vendita: Via Vienna, 6 - 46047 Porto Mantovano (MN) Assistenza: Via Europa, 4/6 - 46047 Porto Mantovano (MN)



Via Tito Speri 27 Mantova
www.studioventisei.it



Atena

COOPERATIVA

SERVIZI CULTURALI

atenacoop@hotmail.com

3357822634

STUDIO TECNICO BELLENGHI DAVIDE
Via del Palladio, 22 - Levata di Curtatone (MN)

ARTIGIANO EDILE FERRARI FRANCESCO
Via Roma, 33 - Montanara di Curtatone (MN)

IDRAULICA ARTIGIANA ALBERTI ATTILIO
Via Dugoni, 33 - Levata di Curtatone (MN)

IMPIANTI ELETTRICI ROSSI STEFANO
Via E. Ferri 6/8, Curtatone (MN)

TINTEGGIATURE AZZONI GIANFRANCO
Via Zambelli, 9 - Mantova



www.esteticaquasar.it



www.aliaslab.net

Sede legale
via Durini, 25 - 20122 Milano - Italy

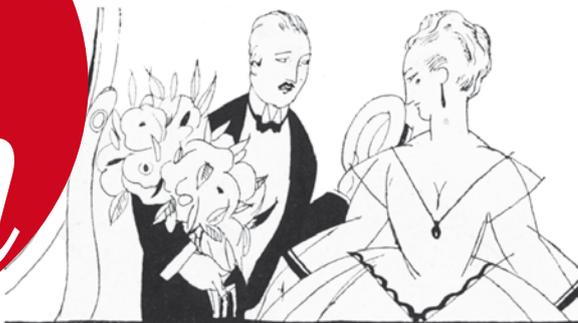
Uffici
via Cremona 27/6 - 46100 Mantova - Italy
T + 39 0376 285101 F + 39 0376 263856
via Silvio Pellico, 48 - 20052 Monza - Italy

Comprensorio "Tecnocitta" Pal. B3
via Zoe Fontana, 220 - 00131 Roma - Italy
T +39 06 41619.243 F +39 06 41619.253



Living the experience.





Gli uomini portano spesso mazzi di fiori alle donne.
Le donne ricambieranno la gentilezza, una volta vedove.



MATRIMONI SENZA ETÀ... O FORSE TROPPE?

Françoise Bard-Esclaves

Una premessa d'obbligo come la scuola media. In Italia esistono tre tipi di matrimonio: quello fra ventenni di campagna, quell'insieme di giovani sani, senza rughe e robusti che, tra le tappe obbligate della vita dopo i vaccini e la cresima, hanno quella di sposarsi e fare figli, vivere in una casa con stanzetta dei bimbi in plastica colorata, un salottino imbottito, una macchina lunga e metallizzata, il mare d'estate. Poi c'è il matrimonio dei trentenni, il più intollerabile, persone che hanno studiato e vissuto in senso contrario a quello coniugale, che a un certo punto, presi da un conformismo di ritorno peggio dell'analfabetismo, non sapendo più come coronare la ripetitività delle chiacchiere col loro compagno/a, decidono che è il caso di fare una roba imprevedibile, ma che permette di avere al taschino un'etichetta con nome, cognome, stato sociale, ruolo nel mondo, identità molteplice. Dio che borse i trentenni che si sposano, sono i peggio, anche perché entrano talmente nella parte che ti vogliono assolutamente convincere che tutto questo gli nasce dal cuore. Sonnolenza.

Infine c'è il matrimonio oltre i quaranta, il più affascinante di tutti, il più significativo perché di mezzo c'è sempre una patologia psichica seria. Vedove killer che vogliono diventare seriali, gente che ha una voglia pazza di buttare al macero l'equilibrio faticosamente raggiunto ma non ha il coraggio di darsi all'eroina, uomini sovrappeso che hanno perso la mamma e non vogliono accettare di andare al ristorante per mangiare bene, alcolizzati che si vogliono concedere l'opportunità di ubriacarsi in compagnia e seduti al proprio tavolo di casa e non al bancone di un bar anonimo, consiglieri regionali che vogliono dividere il patrimonio accumulato per dividere anche i sensi di colpa, donne uscite dal coma che desiderano ripartire da zero, separati che non hanno perso fiducia nell'ammore e nel futuro.

Ora, è evidente che il matrimonio del conte Enrico Ettore Alberini Gasparini Carli Pavesi con la duchessa Antonella Maria Vittoria De' Gandolfi, se non altro per ragioni anagrafiche, s'inserisce nella terza categoria ed è altrettanto scontato che non sarò io ad indagare da quale patologia clinica siano affetti i due futuri coniugi. Però è certo che niente sia stato così meditato, costruito, pianificato e soppesato sulla base di fondamenta così irrazionali e spettacolari, da essere il classico matrimonio perfetto. D'altra parte nessun circo può conquistare il pubblico sotto un tendone che cade a pezzi, ma nessun tendone da circo architettonicamente sublime salverà un circo senza divertimenti. Se la metafora non è chiara non importa, è colpa della vita che non si capisce mai fino in fondo dove ci voglia portare.

continua a pagina 12

SOMMARIO

È TUTTO GEORGE CLOONEY	4
Intervista ai genitori dello sposo.....	4
DESTINO O TOPOLINO?	6
Intervista ai genitori della sposa	6
PARLA LA SPOSA	7
Finalmente rotto il silenzio stampa	7
ENTERO NELLA 48!	8
Taglie forti al soglio nuziale	8
SEGGNI E MACCHIE	10
Federica Aiello Pini si confida	10
VESTI LA GIUBBA	12
Le tendenze della moda sposi	12
ALBERINI NEI BOSCHETTI	13
Nuova scoperta storico-artistica	13
(NON ENTRATE) IN QUESTA CASA!	14
Sistemi abitativi separati	14
FRA 13000 ANNI SAREMO VEGANI!	15
Passato, presente e futuro	15
FIORI, OPERE DI BENE E ALTRO...	16
Ricevere regali non è trendy	16
COME CUCINARE LO SPOSO	18
Otto ricette per conquistare l'uomo	18
LA CRESCITA FELICE A KM ZERO	20
Parla il fondatore del non-movimento	20
L'ALFABETO SPONSALE	21
In soccorso dell'amore coniugale	21
I SOGNI SON DESIDERI	22
Consigli coniugali a caso	22
SUOR LETIZIA RISPONDE	23
Altri consigli coniugali a caso	23
METTIAMO IL DITO	24
Una pausa di buonumore	24
CESCO PINXIT	25
Il vignettone di Mah	25
MARCIA NUZIALE	26
Storia della musica per coppie	26
L'ENNESIMA OCCASIONE PERSA	27
Stroncature musicali	27
IL CANE DELLE REGINE	28
Un chihuahua è per sempre	28
(IL)LEGALE RISPONDE	29
Questioni di coppia	29
OROSCOPO NUZIALE	30
Le stelle secondo Magò Galonio	30

Numero unico stampato in 300 copie distribuite gratuitamente al WDay di sabato 25 maggio 2013.

UFFICIO CENTRALE

Director: Antonella Gandolfi

Casting: Enrico Alberini

Startup Manager: Lorella Todeschi

Wedding Planner: Francesca Andreatta

UFFICIO DI SANT'ORSOLA

Liturgic Planner: Barbara Borghi

Liturgic Co-Planner: Ingrid Scaini

Kapellmeister: Edoardo Scarpanti

Vice-Kapellmeister: Camilla Scaravelli

Sound Effect: Fabio Busi, Davide Prandini

Witnesses: Giovanni Pasetti, Marina Alberini,

Giovanna Pezzini Lanzoni, Selene Tambalo

Primary Officiant: Renato Pavesi

Sub Officiants: Cesare Casati, Claudio Giacobbi

Bible Readers: Arnaldo Sabbioni, Elisa Arvati, Cristina Tarchini

UFFICIO DI RIVALTA S/MINCIO

Party Recruiter: Cristina Maffioli

Sound Director: Leonardo Zunica

Sound Engineer: Massimo Minotti

Sound Assistant: Lorenzo Leso

UFFICIO GRAFICO

Art Photo Stylist: Paolo Barbi

Press Editor: Giada Boni

Press Supervisor: Dino Rasini

È TUTTO GEORGE CLOONEY!

La mamma e il papà dello sposo rivelano lati poco oscuri del figlio

L'annuncio del matrimonio del secolo ha scosso profondamente il padre e la madre dello sposo, nonché l'amica Paola che assiste e partecipa alle dichiarazioni a microfono spento - ndr: *ovvio, non possiedo un registratore...* - rilasciate da due dei personaggi principali del Gran Giorno.

Colti di sorpresa, come succede con i paparazzi - «Chi è che si sposa?» chiede subito il padre, lanciando nello sconforto lo sposo - *raccontano a modo loro l'evento che attendevano... direi a dir poco "ansiosamente"*.

«Io non ci pensavo nemmeno più», esordisce la madre quando le viene chiesto cosa ne pensa del fatto che Enrico si sta finalmente sistemando.

«Ma non è stato lui a sistemarsi, è stato sistemato».

«L'hanno circuito secondo me, è un timido», rivela il padre, «Faceva sempre il camerata, l'amicone con tutti, e alla fine è stato sicuramente irretito...»

«Ma non è vero», interviene Paola «Con questa storia è diventato più aperto e più bello»

Quindi siete contenti?

«Quel giorno comincerò a piangere, da quando lo vedo», ammette la madre. «Ma il loro futuro sarà bellissimo: si compensano, anche se chi ne aveva più bisogno era lui, e penso che Enrico abbia trovato la persona giusta».

Come sarà la vita per vostro figlio, una volta sposato?

«Gli mancherà la libertà che ha ora» riconosce la madre «oppure farà le cose che gli piacciono con Antonella, d'altronde hanno l'età di chi ha già capito un sacco di cose».

Non si è mai sposato, ma si è sempre riempito la vita con cose intelligenti. Assomiglia a suo padre... ha fantasia, la voglia di fare artistica, ama la musica».

Ha un lato oscuro?

«Un lato oscuro? No, nessuno. E non mi ha mai deluso». «Nemmeno io?» chiede il padre dello sposo, ma la madre non si esprime, aggiunge solo «Io e mio marito siamo il positivo e il negativo... I mezzi pieni vicini che fanno un bicchiere intero!»

Forse un modo per dire che nel matrimonio ci si deve compensare?

Che cosa tramanderete a Enrico e Antonella?

«Cosa posso tramandare a lui, che sa tutto?» si chiede e mi chiede la madre. «A 5 anni già si trastullava con le enciclopedie, si annoiava».



SIMONA CREMONINI INTERVISTA I GENITORI DELLO SPOSO E L'AMICA CARISSIMA DELLA MADRE CHE RIVELA DI ENRICO UNA SOMIGLIANZA INASPETTATA CON L'ATTORE AMERICANO DA POCO SOTTOPOSTOSI A UN DOLOROSO QUANTO INUTILE LIFTING SCROTALE



MATA LA NĒDRA DAL ŠÖCH

Aveva talmente tanta fantasia che una volta ha fatto un tema tutto in versi, è sempre stato uno spirito particolare che andava al di là di tutti gli altri».

Qualche dettaglio sulla cerimonia che vi è stato già svelato?

ndr: i nostri lettori vorrebbero sapere qualcosa sul buffet per capire se vale la pena imbucarsi.

A QUESTO MATRIMONIO NON CI SI ANNOIERÀ - ASSICURA LA MADRE

«I dettagli non ce li hanno fatti sapere più di tanto, giocheranno sulla sorpresa».

«Enrico» spiega il padre «è sempre stato la “nëdra dal šöch” -

ndr: traduzione per i non mantovani, “l’anatra del gioco”, il fantoccio che serve ad attirare le anatre e farle andare più vicine al cacciatore - è sempre stato socievole e l’anima dei ritrovi, quindi sarà un matrimonio molto allargato, e si spera che gli invitati non arriveranno a manifestazioni “burine”, come ad esempio il taglio della cravatta».

«A dire la verità», aggiunge la madre dello sposo «mi sono sempre annoiata ai matrimoni».

Perché non facciamo un rapimento? - lancio lì...

«Magari!»...

Penso che non riuscirò ad avere nessuno scoop, ma la scottante rivelazione finale dell’intervista è invece Paola a consegnarmela.

«Enrico ha anche un’ammiratrice, mia coetanea, non troppo segreta, ha un’amica che dice sempre “l’è pràn bé!... è tutto George Clooney!”»

ERA SCRITTO NEL DESTINO... O SU TOPOLINO!

«Ha sempre fretta, ma stavolta si è fermata» così la madre sull'iperc...

«Ciao, vado, ho fretta!» Antonella fa sempre così, è sempre agitata ed è sempre di fretta, quando viene a trovarmi», racconta la madre della sposa esordendo per l'intervista. Nonostante la presenza degli sposi e di Selene, la signora non è intimidita e parla a ruota libera. «La prima volta che mi ha parlato d'Enrico, invece, è venuta da me e mi ha annunciato: "Ho qualcosa da dirti...". Mi ha raccontato che stava frequentando quest'uomo e io ho detto: "Meno male! Qualcosa di bello!" Temevo che ci fosse una brutta notizia!... però comunque ha sempre fretta!».

Quale impressione ha avuto nel primissimo accenno fatto da Antonella su Enrico?

«L'ho vista bene, ho capito che era contenta. Spero quindi che siano felici con questo matrimonio e cercherò di non rompere troppo l'anima!»

Parole sante per una suocera.

Mi racconta, secondo lei, cosa Antonella porterà della sua vita nel matrimonio?

«È un libro di cui è meglio non aprire la prima pagina». Perché mi sento quasi minacciata?

Intendo, qualcosa che magari le ha trasmesso lei?

«Io sono molto pessimista e credo di averglielo trasmesso, soprattutto quando arrivano le raccomandate penso sempre a qualcosa di brutto - Antonella conferma di avere lo stesso atteggiamento. Poi non mi sono mai tanto andate bene le sue amiche, e ne ho conosciute diverse negli anni, mentre Selene è l'unica che mi è piaciuta da un bel po' di tempo a questa parte.

Credo di averle dato e insegnato quello che potevo, facevo la bidella nella scuola Pomponazzo in Via Porto - ndr: la stessa frequentata dallo sposo cinque anni prima della sposa... Cupido ci ha messo un po' di tempo



a scagliare le sue frecce - e non sempre, quand'era ragazzina, avevo il tempo di essere sempre presente per seguirla. Mi ricordo però che ogni tanto veniva dove lavoravo, perché a quei tempi non c'era una babysitter, e lei metteva suo fratello sul-

lo spazzolone e poi tirava, lui stava attaccato e si faceva trascinare in giro. Un gioco molto semplice, ma si divertivano da matti. Erano tempi in cui non c'erano grandi mezzi e possibilità, anzi spesso c'erano cose di seconda mano da sfruttare.

Da Antonella, presente all'intervista con Enrico, arriva un colpo di scena inaspettato:

«Io ho letto i suoi Topolini... Quando ero piccola, i giornalini che mi arrivavano tramite un'altra signora del quartiere avevano scritto sopra il nome dei due precedenti proprietari: Marina - la sorella - ed Enrico Alberini. Per me questo nome quindi, è sempre stato legato ai giornalini che leggevo da piccola».

«Entrambi sono nati in via Arri-

vabene, al 22 e al 28» si anima la madre della sposa, «Stavano così vicini, ma non hanno avuto modo di conoscersi e frequentarsi per molto tempo. Ora mi chiedo, perché avete aspettato fino ad adesso?»

A proposito della tempestività di Cupido anche se presto e bene non stan bene insieme...

Mentre Enrico ed Antonella discutono delle frequentazioni del quartiere, di come la differenza di pochi anni a quel tempo sia stata cruciale e "anti-galeotta" nel non farli incontrare, la madre della sposa mi guarda sorridente e mi darebbe di gomito, se fossimo sedute vicine.

«Sono belli o no?» mi dice. «Mia figlia ha un bel caratterino, ma si è calmata con Enrico, eh!»



SIMONA CREMONINI INTERVISTA LA MADRE E L'AMICA SELENE



inesi di Antonella, finalmente sedata dalla letargia del futuro sposo

ROTTO IL SILENZIO STAMPA DOPO LA RIFORMA FORNERO LA SPOSA SI CONFIDA IN ESCLUSIVA A MAH

Allora un matrimonio per pochi intimi?

«Si pensava inizialmente a una cerimonia riservata giustificata dall'età degli sposi... ma poi ci siamo detti, si vive una vita solamente e forse nemmeno quella. Allora abbiamo pensato a una cerimonia che in confronto quella di William e Kate è stata una passeggiata!»

Sogni nel cassetto?

«Ho sempre sognato di fare la giornalista, fin da piccola amavo scrivere, ma mai avrei pensato, che l'avrei fatto per le mie nozze.»

Rimpianti?

«Nessuno, anche se ti svegli una mattina a cinquant'anni, pensando quanto il tempo sia ingiusto, fai l'inventario delle rughe allo specchio, combattendone l'insorgere con la tua estetista di fiducia, ogni giorno ti pesi, vai in palestra e mangi la cioccolata di nascosto, sentendoti in colpa, e poi all'improvviso decidi di sconvolgere completamente tutte le tue abitudini, decidendo di sposarti. Come dire, la vita è davvero imprevedibile e io in questo momento, sono l'esempio più eclatante.»

Paure?

«Non più perché, quasi "in scadenza" come una mozzarella, eccomi qui in procinto di coronare, con il mio principe azzurro "attempato", quella che sembra essere l'avventura più romantica ed esclusiva della mia vita. Posso solo ringraziare l'ironia e la verve del mio futuro sposo, a tutti per altro, note, per avermi regalato tutto questo e avermi permesso di sognare!»

Progetti?

«Non lo rimprovererò quando mangerà troppo e poi russerà, non prima di averlo trovato inevitabilmente sintonizzato su Sportitalia!»

Consigli?

«Come dice Venditti quando pensi che sia finita, è proprio allora che ricomincia la salita, che fantastica storia è la vita! Grazie Enrico!»

Grazie Antonella!



**CLAMOROSO
FRA GLI ESODATI ANCHE
UN PRINCIPE AZZURRO!**



SPOSO FORTI TAGLIE

ENTRERÒ NELLA 48!

ESCLUSIVO!

Alberto Enrichetti: «Questa volta faccio sul serio e mi sposo!»

Ecosì anche l'ultimo scapolone d'oro sulla piazza si è deciso a compiere il grande passo, lasciando tutti a bocca aperta e dichiarandolo pubblicamente durante la sua recente apparizione a "Portafinestra". Davanti a uno stupito Chiaretto Ape, ha ammesso che non ha potuto tirarsi indietro all'aut aut di Antonella, con la quale fa coppia fissa ormai da tre anni a questa parte a tutti gli *events* più fashion e mondani possibili, very VIP... come poteva evitare di ammetterlo?

Quindi, fiori d'arancio in casa Enrichetti, suscitando la delusione e qualche muso lungo nelle molte aspiranti Signore Enrichetti che avrebbero tanto voluto abitare nel mitico e lussuosissimo attico in Valletto Paiolo (con tanto di Jacuzzi sul terrazzo) che Alberto avrebbe ereditato dallo zio Vittorio già Conte di Palatino Enrichetti Cavaliere del Sacro Sangue Scudato, nonché grandissimo e noto *tombeur de femme* nelle notti paioline dei bei tempi che furono.



FIORI D'ARANCIO IN SANGUE BLU

di Lella Germani

Dopo il grande scalpore suscitato dal fidanzamento ufficiale del conte Enrico Ettore Alberini Gasparini Carli Pavesi con la duchessa Antonella Marcella De' Gandolfi, matrimonio in vista per i due esponenti della nobiltà mantovana. Chi credeva che il nobile Alberini fosse uno scapolo impenitente, si dovrà definitivamente ricredere, perché ormai sono pochi i passi rimasti da compiere per arrivare all'altare. La notizia ufficiale del matrimonio, previsto per la fine di maggio, si è ormai diffusa in tutte le segreterie dei principali dinastie europee. Ma chi è la fortunata sposa? Secondo alcuni ben informati la duchessa De' Gandolfi, originaria di Mantova, per diversi anni ha vissuto nell'anonimato nel contado mantovano, per poi emigrare per alcuni anni nelle terre promesse del medioriente, nonché espatriare oltreoceano e nelle Indie Occidentali per seguire gli amati studi di archeologia epistemologica comparata.



Ritornata a Mantova, per presentare all'Accademia Virgiliana i risultati delle sue lunghe ricerche, la nobildonna ha incontrato il suo promesso sposo durante una serata di gala organizzata al Jolly Discosort di Roncoferraro da amici comuni, appartenenti alle più illustri casate di Mantova e provincia. Pare che fra i due sia stato amore a prima vista: Antonella era incredula perché dopo tanti viaggi, mai avrebbe immaginato che, proprio nella sua terra natale, esistesse un reperto archeologico di tale valore e così ben conservato. A quel punto le frecce di Cupido, sebbene spuntate, avevano colpito inesorabilmente il cuore di entrambi, che non avrebbero potuto più così sottrarsi all'ineludibile destino, che aveva vergato nel sangue il loro incontro. In un primo momento la loro frequentazione fu doverosamente secretata, poiché i movimenti dei due fidanzati, personaggi fortemente mediatici, non sarebbero certo sfuggiti alla stampa mondana.

Spesso si trovavano in incognito, facendo uso a volte di compiacenti controfigure, allo scopo di depistare i paparazzi che li avevano presi in custodia o meglio nel mirino. Il fidanzamento fu annunciato ufficialmente durante una serata di gala al ristorante "Giallo Zucca" in Corte dei Sogliari, meta di pellegrinaggio dell'alta società locale e da quel giorno, finalmente, il termine "fiori d'arancio" diventò di comune accezione in entrambi i casati. Per l'occasione, la duchessa indossò un elegantissimo abito rosso, firmato Valentino e anche il conte sfoggiava un insolito, raffinato abito scuro, confezionatogli appositamente dai mastri sarti di Valletta Paiolo, che gli conferiva particolare maturata compostezza e sobria solennità. Sono trascorsi alcuni anni e il matrimonio sarà celebrato nella cappella di Sant'Orsola, nel centro storico di Mantova.

La scelta della chiesa a pianta ottagonale dedicata alla santa, vissuta nel IV secolo, anch'ella nobile in quanto figlia di un sovrano bretone, segretamente consacrata a Dio ma chiesta in sposa dal principe pagano Ereo, non è casuale. La tradizione ricorda come il rifiuto di sposare un pagano, avrebbe scatenato una guerra, se un angelo nel corso di una visione avuta in sogno, non le avesse chiesto di poter rimandare la decisione di tre anni, per meglio comprendere la volontà del Signore e nella speranza che il promesso sposo si convertisse al cristianesimo e cambiasse idea. Allo scadere del tempo stabilito, ancora esortata da un messaggero divino, Orsola prese il mare con undicimila compagne e, secondo alcune versioni, anche con il promesso sposo. Attraversò il tratto fra l'Inghilterra ed il continente su una flotta di undici navi, poi, sospinta anche da una tempesta, risalì il corso del Reno fino a Colonia e successivamente a Basilea, in Svizzera, da dove proseguì a piedi, in devoto e variopinto pellegrinaggio, fino a Roma. La protezione di una santa con la stessa passione dei viaggi, proprio come la sposa, è il miglior viatico per un matrimonio che si annuncia ricco di kilometraggio illimitato.



FOTO RUBATE!

GALEOTTO FU LO SPRITZ
foto di Paolo Tazio Barbaroli Sestini

Lo abbiamo “beccato” da “Donatella alla Frutta”, supersnob shop Biologico di Ortofrutta, in Via del Corso, in una veste inedita mentre fa spesa di verdura!

Che il buon Enrichetti sia preoccupato della sua linea?

Infatti, da nostre fonti certe, pare che Alberto, abbia scelto come sarto per il proprio abito nuziale il famosissimo stilista italiano naturalmente francesizzato, Ivo Santo Loreno che sembra gli abbia raccomandato di perdere immediatamente qualche chilo di troppo per permettergli di entrare nella sua nuova creazione, rigorosamente taglia 48!

Caro Alberto, dovrai metterti d'impegno e riuscirai nell'impresa?

Ivo Santo Loreno è famosissimo per i suoi attacchi di nervi: infatti, dopo l'uscita del film “Il diavolo veste Loreno”, che ha dato un nuovo scorcio impietoso sul mondo del *fashion*, pare che Alberto sia molto preoccupato di non essere sufficientemente *cool* e di pensare di deludere in maniera irrimediabile l'attuale *superstar* dello stile contemporaneo nel mondo.

Parecchie indiscrezioni, inoltre, sulla data delle nozze danno come giorno papabile il 25 maggio di quest'anno, con un sontuosissimo ricevimento al castello di Grande Figlio Scudato Enrichetti che appartiene alla famiglia da tempi remoti e dove, sempre da qualche voce di corridoio, ci sarà tutta la crema di Valletto Paiolo. E sicuramente qualche superstar: già fioccano le prime indiscrezioni come Sping, Trono Vox, Luma Vurman, Tery Preet sono solo alcune dei super VIPS che hanno già confermato la loro presenza.

In bocca al lupo, caro Alberto, hai come responsabilità quella di organizzare il matrimonio più *cool* del decennio!

Paolo Barberini Flascettis

LAUDE ALL'ISPOSO

Vivendo in iuvenil incuranza credea liberamente at ego se ipse poter acceder ogni ben mondano.

Ma il dì segnato in coloriti fiori et erbe verdesche scopri che felicitas est solo riconoscendo la comun origin celeste d'ogni creatura che voli per l'aëre o strisci per terra.

Avvampando d'intimo divin ardore, ei si partì per lo solo unico sponsale porto.

Al fin, di senso pratico e giudizio colmo, prese a condursi sua nuova ætate con ottimo stile, senza più altre donne degnar di niuno sguardo, se non colei che raggiunta speme, al suo amor si donasse.



Florentia Cave Cæli
hanno collaborato Omar Calabrese e Umberto Eco



SEGNI, CANCELLAZIONI E MACCHIE

Il corpo ritratto nel momento dell'abbandono e del pensiero per tras

That is why we profess a spiritual kinship
with primitive and archaic art.

Mark Rothko

Abbiamo incontrato Federica, che ci ha fatto dono in esclusiva per *Mah* della sua opera *Il bacio*, nel suo atelier in Via Trento a Mantova, letteralmente invaso dalle sue opere, e la prima domanda che sorge spontanea è chiederle cosa la spinge alla passione artistica:

«La fragilità presente in ogni essere umano, che talvolta si traveste da forza ma non sempre ci riesce. È qualcosa con cui abbiamo a che fare costantemente e che ci condiziona, per questo credo debba riemergere nell'esperienza artistica. La cerco nella carta, nel legno, nella pasta dei colori e nei gesti nervosi. Olio, grafite, bitume, acrilico e carboncino: una pittura a tecnica mista che riversa sulla superficie la varietà di stati d'animo che ci attraversano e si mescolano dentro di noi in ogni istante».

E cosa cerchi?

«Voglio indagare l'interiorità attraverso posizioni del corpo e atteggiamenti, ritratti nel momento dell'abbandono e in quello del pensiero, trasporre in segni, cancellazioni e macchie il senso di precarietà che accompagna ogni esistenza: per questo anche il segno è a momenti fragile o deciso, inciso con forza o sfuggente».

Anche facendoti guidare da altre forme d'arte?

«Recentemente con la realizzazione di performance di pittura su musica (spesso musica dal vivo), in occasione di eventi speciali e in contesti *street*, la ricerca si sta estendendo alla precarietà della natura fino qualche volta ad allontanarsi da forme riconoscibili. Qui la pittura nasce attraverso colature, forti pressioni e leggeri tocchi. Lo strumento principale diventano le mani, che senza intermediari portano il colore acrilico sulla carta, lasciandosi influenzare e guidare dalla musica: il segno diventa allora più liquido, ritmato e ripetuto, e nasce un dialogo con il musicista che mi accompagna».

Buon viaggio, Federica!



Il bacio, 2013, tecnica mista su carta



Esporre il senso di precarietà che accompagna ogni esistenza

FEDERICA AIELLO PINI

Nata nel 1980 a Parma, vive e lavora a Mantova. Diplomata con lode in pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna e in illustrazione alla Scuola Internazionale di Comics di Firenze, nel 2008 ha vinto il concorso nazionale Artefatta patrocinato dal Comune di Riccione, tenendo poi una personale al Castello degli Agolanti. Recentemente ha partecipato a collettive promosse dalle istituzioni culturali del Comune e della Provincia di Mantova, esponendo le proprie opere all'interno della mostra Arte a Mantova, 2000-2010 *Persistenze Verifiche e Nuove Presenze* alla Casa del Mantegna (2011) e alla rassegna *Tracce d'Arte*, l'arte giovane a Mantova a Palazzo della Ragione (2012). Finalista al *Premio Ricoh 2011*, concorso nazionale patrocinato dalla Provincia di Milano, ha esposto allo Spazio Oberdan di Milano e all'Idroscalo. Nel 2012 è stata selezionata per partecipare alla Master Class in Arti Visive e Design *Segni d'acqua*, riflessioni di manualità sulla carta tra oriente e occidente alla Biennale di Venezia.

L'artista ha recentemente sviluppato la propria ricerca artistica con la realizzazione di performance live in occasione di eventi speciali: *Mantova VIVE!*, *Castellaro Buskers Festival*, *Solstizio d'Estate 2012 – La Musica delle Meraviglie* (Palazzo Te), in seguito alle quali è stata invitata dall'ESAD (Escuela Superior de Arte Dramático) di Cordoba a condurre un workshop di *Pittura su Musica*.

L'ambientazione street a contatto con il pubblico influenza e modifica la sua espressione artistica portandola a creare opere su carta delicate e impulsive che riflettono la permeabilità dell'artista verso nuove esperienze ai limiti della creazione pittorica tout-court.

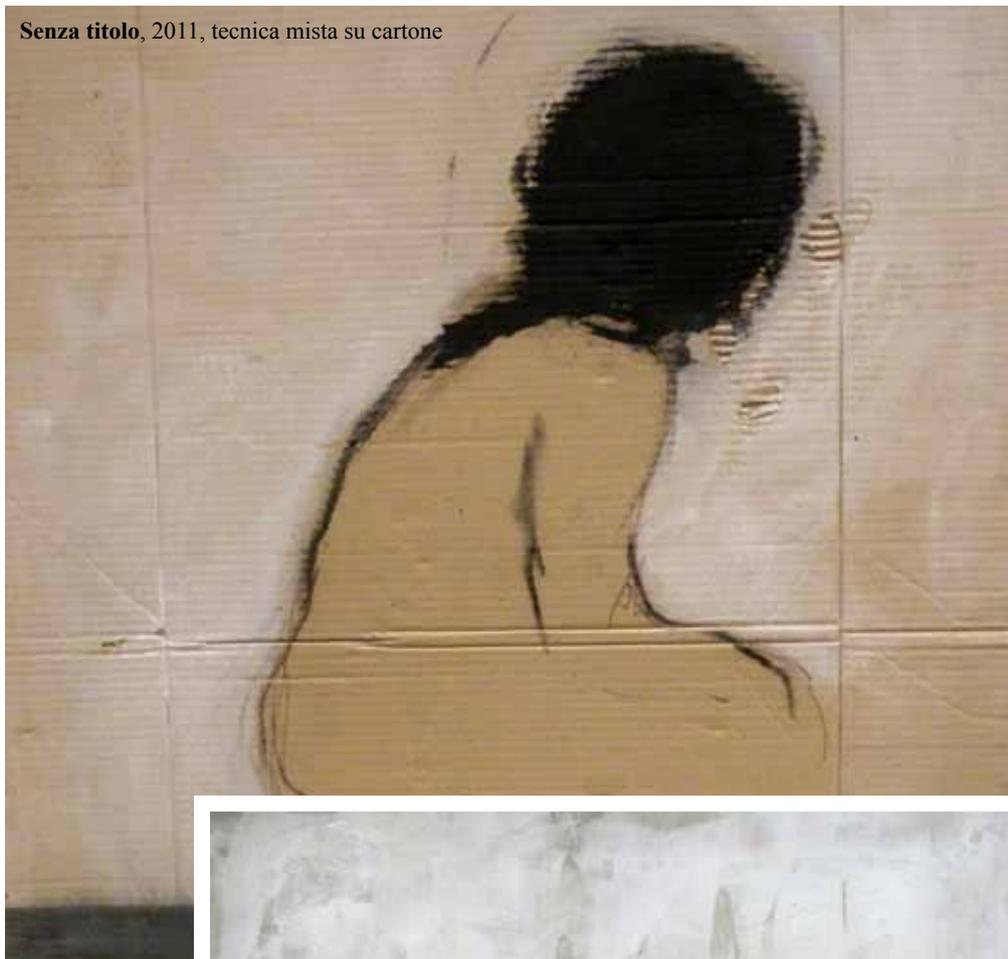
Fin dall'inizio l'artista si è confrontata inoltre con l'attività educativa attraverso laboratori artistici e il mondo dell'illustrazione.

Per informazioni:

www.federica-aiellopini.it

federica.aiellopini@gmail.com - 339 1509249

Senza titolo, 2011, tecnica mista su cartone



Incontro impossibile, 2008, tecnica mista su legno

SPOSI IN VETRINA

VESTI LA GIUBBA



La grande stilista francese detta le regole della moda sponsale

continua da pagina 3

E ora parliamo di moda sponsale. Visto che nessun matrimonio della terza categoria, quella ricordiamo degli over40, può prevedere patetici travestimenti da abat-jour con frangette sintetiche per lei e da cocchiere di Cenerentola per lui, e questo perché trattasi dell'unico e vero matrimonio anticonformista, una cerimonia che per eccezionalità, fascino ed eccentricità è accomunabile solo al matrimonio gay, ecco qui qualche dritta agli sposi per estremizzare il senso di postmodernità centrale alla loro unione.

SPOSA Assodato che i vestiti da sposa sono quanto di più antierotico ci sia e che i mariti vi vedono come una lavatrice bianca, magari Miele ma anche Ariston, con sopra un secchio in tinta, è giusto non prenderli più in considerazione. Nello stesso tempo capisco anche che vestirsi da pantera arapata non sia in linea con la sonnolenza dell'evento e quell'atmosfera tutta un po' rococò che spiffera "che gioia l'amore, l'amore salva il modo, si amano tanto, che bella coppia romantica".

Lei dovrebbe vestirsi come una cougar che fa finta di essere una devota, insomma da classica *bräsa morta*, un modo di essere che a tanti uomini vicini alle nozze piace assai perché sono convinti, oddio che ridere, che la cenere ardente si infiammi solo con loro. Qual è il classico abito da *bräsa morta*? Il tubino stretto ma coprente. Color avorio. Con sandalo molto audace (se no sembra che la sposa stia andando come al solito al lavoro in banca), un tacco alto ma comodo, sottile ma non troppo e massimo di nove centimetri (la sposa che si rompe il femore è sempre fuori moda e dopo si perde tempo tra 118, gente che corre a prendere il ghiaccio e signore che urlano oddio e non vedono l'ora di raccontare il gossip).

Assolutamente vietatissimo quell'orribile boccolame in testa che usano farsi adesso signore e spose, non si può voler fare né la valletta di Carlo Conti né Candy Candy cresciuta con tare ereditarie. Neanche le

acconciature da Valmont o Casanova piacciono a nessuno. Evitare insomma il gusto parruccone fasullone. Gambe depilate mi raccomando, biancheria intima che restringe i glutei e ingrossa i seni in tinta coll'abito (insomma niente pancerone contenitivo nero sotto il tubino avorio). Trucco finto che non c'è e invece c'è a chili e copre ogni difetto e un bouquet di fiori poveri, non inventatevi quelle baggiate zeppe di rose e orchidee penzolanti. Non dico un bouquet di mini cactus da lanciare in testa a una che pensate possa importunare il vostro futuro marito ma roba da pianura crudele, mia terra madre, io ti amo e ti odio.

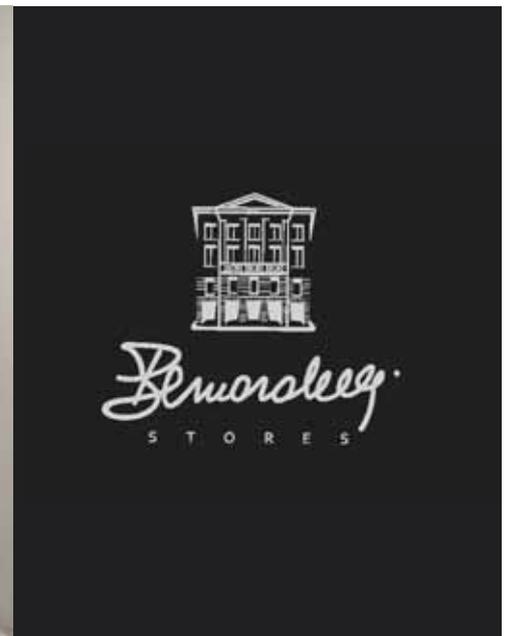
Via quindi a margherite, begonie, bocche di leone, luartis. Ultima dritta: portarsi biancheria di ricambio perché non potete entrare nel letto nuziale con la pancera avorio contenitiva e il push-up imbottito. E non trascurate l'alito, date all'amica con borsa le Salva Alito Giuliani, se vi sentite acidità di stomaco.

SPOSO Si tolga dalla testa di travestirsi da 'ggiovane, perlomeno fino alla fase due, la festa. Niente Alto Adige con pantaloni alla zuava di velluto a coste e bretelloni rossi,

niente gatto cogli stivali, niente pagliaccio Baraldi o capo Scout anziano, niente minatore in sciopero o sopravvissuto al Vietnam. Sobrietà. Completo blu con pantalone a sigaretta, camicia bianca, cravattina anni settanta sottile, calze blu di seta e una bella scarpa stringata nera di quelle colla pianta larga e un po' buffe, non quei puntoni da tronista mentecatto.

Gli concedo un fiore all'occhiello (se proprio non può evitare il richiamo dandy) e un avveniristico occhiale da vista con montatura grossa di tartaruga, nient'altro. Se ha le occhiaie si faccia mettere un po' di correttore, i capelli devono essere corti e profumati (comprarsi uno di quei profumi per capelli), le unghie corte e curate, l'unghia nera da giardiniere non va più. In tasca sempre un fazzoletto di cotone e una pastiglietta o due di Xanax in caso d'improvvisi turbolenze emotive, anche uno Spasmomen forte (quello con dentro il Valium) e, in caso di attacco pressante di colite, anche una compressina di No Gas Giuliani. Un po' di profumo infine sulle calze e anche sulle mutande - ma non quando le si ha addosso, bensì il giorno prima, se no s'irrita la zona!

Françoise Bard-Esclaves





ALBERINI NEI BOSCHETTI

I "boschetti della mia e tua fantasia" esistono davvero!

Sensazionale scoperta di Diego Furgeri docente di Anedottica Pettegolante Comparata alla Facoltà di Storia Dinastica del Mediterraneo presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana di Roma

Dopo attente e approfondite ricerche genealogiche, abbiamo finalmente raggiunto il nostro obiettivo, invero un piccolo passo per l'uomo, ma un grande, per l'umanità, l'anello di congiunzione che mancava da secoli nella ricostruzione della lunga catena familiare che ha portato noi, uomini del Duemila, a poter godere della presenza e della vicinanza del nubendo. Solo oggi con orgoglio possiamo infatti affermare che l'esimio dottor Enrico Alberini vanta, tra i suoi antenati, tale Henricus de Alberinibus vissuto anch'egli a cavallo di due secoli, il XV e il XVI. Questo personaggio, fuoriuscito dalla notte dei tempi, ha permesso di fare definitiva luce su una delle immagini simboliche più misteriose legate alla storia della grande famiglia Gonzaga.

Il de Alberinibus era uno dei più importanti cortigiani vissuti, più o meno beatamente, all'ombra della viziosa corte di Federico II Gonzaga, per intenderci il figlio disgraziato di Isabella d'Este e conosciuto dai mantovani per aver fatto costruire il Palazzo Te, dove tra una festa e l'altra, poteva comodamente usufruire dei servizi erotico-passionali di Isabella Boschetti (o Boschetta o Boschetto a seconda dei diversi manoscritti). La storiografia, prima della nostra sensazionale scoperta riguardante il de Alberinibus, aveva sempre spiegato la cosiddetta impresa del boschetto alla luce degli amori tra Federico Gonzaga e l'avvenente Isabella. In verità, la fonte di ispirazione per questa impresa simbolica fu fornita dalle gesta amatoriali dell'Henricus progenitore del nostro esimio contemporaneo.

All'interno di un boschetto s'intravede la figura completamente nuda di Cupido che, a braccia aperte, tocca due giovani alberi in primo piano. Quello alla nostra sinistra è rigoglioso e pieno di foglie mentre quello a sinistra è completamente secco e spelacchiato. L'immagine è un criptico ed esclusivo gioco di parole figurato che ruota tutto attorno al cognome della vogliosa amante di Federico Gonzaga, Boschetto appunto.

Il significato, una volta esplicitato, assume caratteristiche veramente osé. La pianta verde e rigogliosa rappresenta la situazione del boschetto nel momento in cui il Gonzaga accetta le profferte erotiche;

la pianticella secca invece illustra la condizione del boschetto non irrigato da Amore. Se fino ad oggi si era sempre creduto che la fonte di ispirazione per questa impresa erotica fosse l'entourage culturale di Mario Equicola, suggeritore di tante imprese simboliche, lettere originali finora sfuggite all'attenzione degli storici, hanno dimostrato incontrovertibilmente che la vera origine dell'immagine è il nostro de Alberinibus. L'originale denominazione dell'impresa in questione non era infatti "del boschetto" ma "degli alberini". A ben osservare l'affresco si sarebbe dovuti arrivare a questa conclusione ben prima del nostro fondamentale apporto documentario. Cupido non è propriamente all'interno di un boschetto, bensì la selva

è piuttosto relegata sullo sfondo e il personaggio si trova in mezzo a due alberini, come Sansone tra le colonne del Tempio. Nell'archivio di Stato di Mantova, in un fascicolo finora sfuggito all'attenzione degli storici, abbiamo rinvenuto la notizia per cui l'impresa "del boschetto", anzi, "degli alberini" sarebbe un suggerimento iconografico che il de Alberinibus aveva fornito al suo protettore. Non solo, sempre nei documenti inediti, scopriamo che lo stemma araldico dei de Alberinibus era esattamente quello di Cupido tra gli alberi. Proseguendo nella lettura dei documenti apprendiamo che originariamente lo stemma araldico prevedeva la presenza della sola pianta verde e rigogliosa, per ovvi motivi di autoesaltazione dinastica. La pianta secca fu aggiunta in seguito alla caduta in disgrazia della famiglia agli inizi del Trecento (si dice per alcuni problemi

amatori appalesati da tale Ottone de Alberinibus su cui la ricerca ancora latita). Si è inoltre scoperto che i primi discendenti di Henricus de Alberinibus ebbero anche funzioni diplomatiche. La presenza della famiglia Littletrees tra le benemerite d'Inghilterra ne è la prova. Discendendo dal ramo mantovano, fu trapiantata (è proprio il caso di dirlo) in terra britannica dopo la vendita di cavalli che sempre il nostro Federico Gonzaga fece al re inglese Enrico VIII. Il capostipite fu il nipote di Henricus, Henry Littletrees. Al nostro concittadino quindi, in procinto di varcare la soglia del talamo nuziale, i nostri migliori auguri di essere degno dei suoi avi e di trasformare la futura sposa in una novella Boschetti, anzi Alberini.



Henricus de Alberinibus



Isabella Boschetti



Federico II Gonzaga



L'impresa degli alberini nei boschetti

(NON ENTRATE) IN QUESTA CASA!

La convivenza in sistemi abitativi separati secondo Archistar Cisus

La casa degli sposi del terzo millennio assume nuove declinazioni, rispetto alla forma stabile consolidata nel tempo. Nelle nuove abitazioni, per par condicio, le abitudini consolidate dai novelli sposi in molti anni di vita da single, si ambientano e traducono in un nuovo impianto spaziale. La nuova casa avrà un ingresso comune, ma due sottosistemi abitativi indipendenti, con uno spazio comune e condiviso, la "camera dell'amore".

LUI La porzione maschile della residenza riflette lo stile di vita di un'adolescenza prolungata a dismisura.

La cucina è pressoché inesistente, dotata di un microonde e di una moka per il caffè (si mangia al bar).

La stanza da letto è piuttosto austera, con un tatami a pavimento (il letto non è da rifare) e una barra di appendieria sospesa.

Il soggiorno è spesso di dimensioni generose, con tavolo da ping pong, biliardo, maxischermo a parete e, all'occorrenza, è possibile accatastare questi elementi in un angolo per una partita a calcetto 5 contro 5.

Il bagno è dotato di turca (è più semplice centrare il buco).

Le finiture si mantengono uguali in tutti gli spazi senza alcune gerarchie.

Il pavimento e le pareti di tutte le camere sono rivestiti in piastrelle con piletta centrale a pavimento che consente di l'autopulizia dell'appartamento, grazie a dei getti di irrigazione da giardino collocati agli angoli in posizione sfalsata.

LEI La porzione femminile dell'appartamento è così caratterizzata.

La camera da letto dotata di ampi e capienti guardaroba e soprattutto da scarpriere che occupano indistintamente ogni angolo libero della stanza e si estendono al resto della casa.

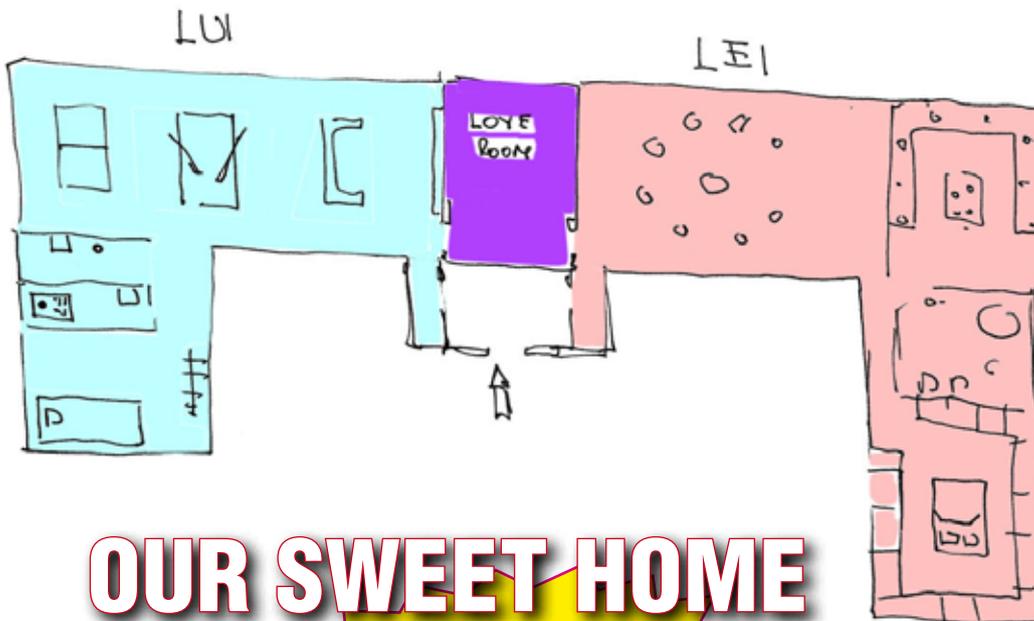
Il bagno assomiglia a un centro benessere sia per dimensioni, sia per quantità di funzioni disponibili.

La cucina espone una quantità di accessori e di elettrodomestici, che tradiscono il lungo tempo trascorso davanti ai programmi di teleguide e soprattutto l'assidua visione di Masterchef.

Il soggiorno si configura come una sala d'aspetto di una stazione dei treni, con moltissime sedute disposte a ferro di cavallo che consentono riunioni di aggiornamento con le amiche.

Le due porzioni di abitazione sono collegate da due aperture che danno sulla cosiddetta stanza dell'amore, una spazio condiviso nel quale un divano di proporzioni generose, diventa all'occorrenza, talamo, tavola calda e ring.

Archistar Cisus



OUR SWEET HOME

FAVOLOSO!

PAOLO SCAGLIONI
RESTAURATORE

Tel. 349 2238455
Via Volta n.18 - 46030 S. Giorgio di Mantova (MN)
www.marangone.info sca.pam@alice.it

tesec TE.S.E.C. s.r.l. Tecnologia Servizio Consumatori

Viale Cappuccini, 2/C - 42016 GUASTALLA (RE)
Tel. 0522 830929 - Fax 0522 835054
Email: tesec@tesec.it - cucine@tesec.it
C.F./P.I. 01212250359

MALAVASI DEMOS

Studio tecnico di progettazione
gruppo Chiara Pizzato

Edilizia residenziale - Urbanistica
progettazione e architettura d'interno
idea per arredare

382 6718065
0376 1479007
chiara.pizzato@gruppo.com

FRA 13000 ANNI SAREMO VEGANI!

E la Stella Polare non farà più tendenza!

Mauro Marchetti è nato il 20 giugno 1958 a Mantova.

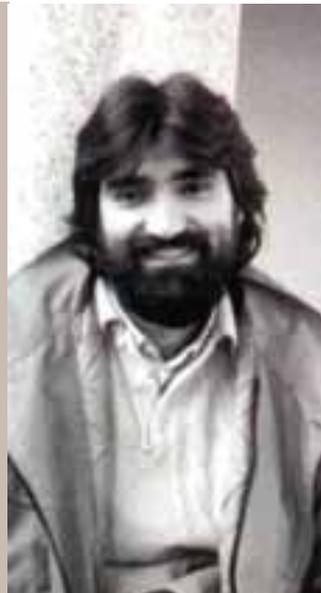
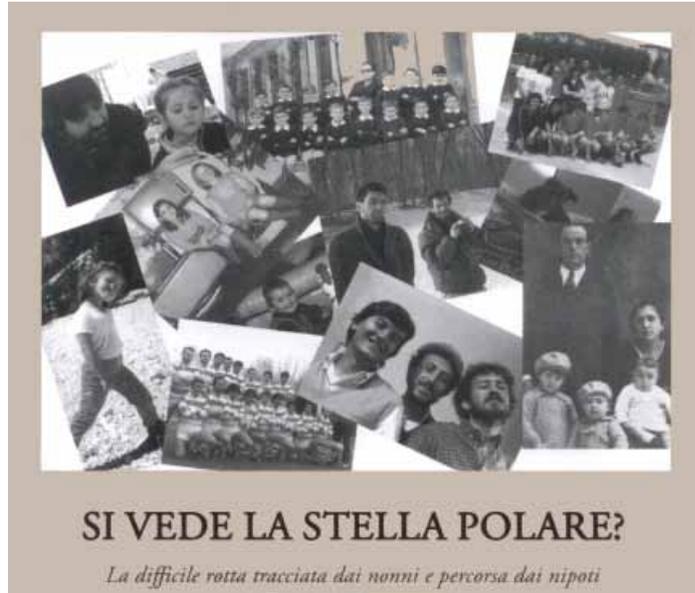
Figlio di una famiglia operaia ha frequentato il Liceo Scientifico di Mantova, si è laureato in Scienze Geologiche a Modena e ha conseguito il Dottorato di Ricerca a Milano.

Attualmente è professore associato di Geografia fisica e Geomorfologia presso l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, dove insegna o ha insegnato nei Corsi di Laurea di Scienze della Formazione Primaria, di Scienze Naturali, di Scienze Geologiche e di Scienze dei Beni Culturali. È esperto di geomorfologia fluviale e ha dedicato molta della sua attività scientifica alla ricostruzione paleo ambientale della Pianura Padana centrale. È autore di oltre un centinaio di pubblicazioni su riviste nazionali e internazionali oltre che di diverse monografie e manuali universitari.

Abbiamo intervistato il professore nell'aula magna-magna di Villa Cedro a Mantova, dove l'8 febbraio 2013, alla presenza di molti colleghi e accademici ha presentato, in anteprima alla comunità scientifica ivi convenuta, la sua imponente ultima opera *Si vede la Stella Polare?* (2013 - SAP Società Archeologica S.r.l.). Contrariamente alle precedenti, gravide di analitiche deduzioni e scientificamente incontrovertibili controdeduzioni, questa è invece una summa di meditazioni personali sullo stato dell'essere e delle cose, in cui, superato lo scoglio del mezzo secolo di vita, l'autore cerca sobriamente di spiegare perché il passato ci portati all'attuale incerto presente, aprendoci tuttavia alla prospettiva di un'insperata palingenesi chiarificatrice.

Perché professore si è deciso a scrivere un libro che descrive, come indicato nel sottotitolo, la "difficile rotta tracciata dai nonni e percorsa dai nipoti"?

Per tutti arriva il momento di compilare un bilancio delle proprie esperienze. Può essere un'esigenza improvvisa o che matura in tempi più lunghi, comunque è il segnale che si è raggiunto uno spartiacque. Chi sa come abbiamo vissuto e interpretato gli ultimi 50 anni e come ci auguriamo siano i prossimi?



UN GEOMORFOLOGO CI SPIEGA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

E' un libro di storia, di narrativa o di scienze naturali?

Se questo volumetto fosse un trattato scientifico, giunto alle conclusioni dopo l'analisi e la discussione dei dati raccolti. Purtroppo, o fortunatamente, non avendo la pretesa di essere uno scritto scientifico, conclusioni non ce ne sono.

Ho cercato di appuntare i miei ricordi e le impressioni che mi hanno stimolato particolari eventi o comportamenti su cui mi sono soffermato a meditare negli ultimi anni. Chissà se le mie idee sono solamente conseguenza delle mie sempre più difficile capacità di adattarmi alle nuove mode, come rimproveravo da giovane ai più anziani, o invece il rammarico per assistere allo spreco delle potenzialità di oggi.

Questo potrà forse essere capito dai posteri, non sicuramente dai miei coetanei, magari da qualche giovane lettore di oggi che, arrivato alla mia attuale età, voglia ripercorrere il mio stesso viaggio. La ciclicità del tempo e la trasformazione delle cose è perfettamente in linea con l'aforisma di Antoine Lavoisier "nulla si

crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma" che mi ricorda una delle poche massime ripetute assiduamente da mio padre e in cui mi riconosco pienamente.

Più difficile è capire come si trasformano, per quali motivi avvengono queste trasformazioni e soprattutto quale sarà il futuro.

E quindi il futuro sarà roseo o plumbeo?

Non riesco a definirmi né ottimista né pessimista, sarei però molto curioso di scoprire come evolverà la nostra attuale società. Sarà la Stella Polare ad indicarci la direzione nei prossimi anni?

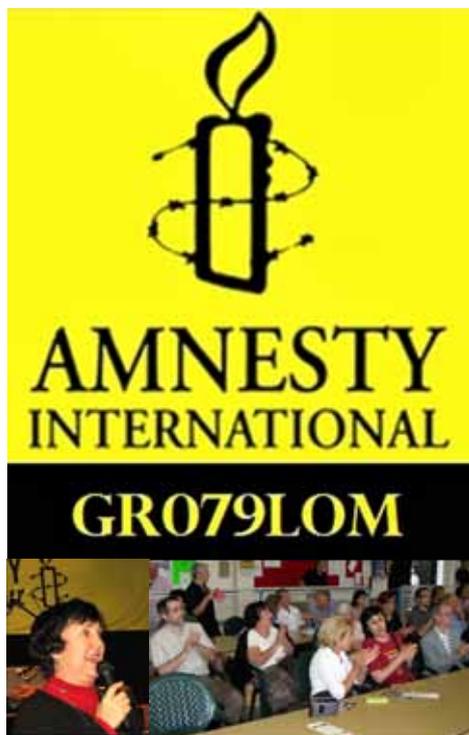
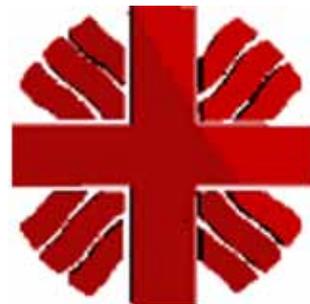
Per un bel po' di secoli sicuramente sì, ma anche questo muterà perché fra 13000 anni circa il moto doppio conico dell'asse terrestre porterà alla sua sostituzione come punto di riferimento e allora Vega sarà l'astro da individuare e seguire per orientarsi.

Che Vega diventi la stella a cui punterà la nostra bussola in un futuro per non così lontano da lasciarci oggi quasi indifferenti sono sufficientemente sicuro, mentre ho meno certezza che i nostri figli vivano per sempre felici e contenti come in ogni fiaba che si rispetti.

FIORI, OPERE DI BENE E ALTRO...

Dalla lista nozze, non più trendy, all'offerta benefica, passando per

proximis
programma per interventi di microcredito sociale



Il **Fondo Famiglie e Minori**, gestito dall'associazione Agape onlus nell'ambito del **progetto PROXIMIS** - programma per interventi di microcredito sociale - è stato istituito nel 2011, su iniziativa di privati cittadini mantovani, per far fronte specificatamente a due gravi problemi scaturiti dalla crisi economica che ha colpito i nostri territori, come la difficoltà a coprire le spese a sostegno di minori in età scolare e il bisogno di affrontare spese per la cura della salute di adulti e minori, tra cui l'acquisto di occhiali da vista o protesi dentarie. Il **Fondo Famiglie e Minori** sostiene oggi oltre 30 famiglie residenti nella provincia di Mantova in condizioni di grave difficoltà economica:

* garantendo la frequenza scolastica di numerosi studenti, mediante l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico, buoni pasto per favorire il dopo-scuola, libri di testo e materiale scolastico;

* sostenendo spese necessarie all'acquisto di beni per la prima infanzia; supportando percorsi di riqualificazione professionale o di reinserimento lavorativo (tirocini e borse lavoro) a favore di genitori disoccupati;

* provvedendo all'acquisto di articoli medici, alla copertura di costi necessari all'accesso a servizi diagnostici o percorsi di cura di adulti e minori.

Il **Fondo Famiglie e Minori** è amministrato da **PROXIMIS**, gestito da un operato-

re specializzato e da diversi volontari con esperienza legale e bancaria.

Le famiglie sono incontrate su appuntamento individuale e, dopo una fase di discernimento, sono definite linee di intervento personalizzate, tarate sulle effettive necessità dei richiedenti e sviluppate attraverso azioni di rete tese a coinvolgere enti pubblici e privati.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a Maria Luisa Cagia, coordinatrice di **PROXIMIS** nella sede dell'associazione Agape onlus Via G. Arrivabene 47 a Mantova 0376-323917 / 0376 327788 proximis@carismantova.org



I fiori, gli sposi dell'anno non fanno torto a nessuno



Potete fare un regalo agli sposi con un contributo a **PROXIMIS** a mezzo bonifico bancario intestato all'associazione Agape Onlus IBAN: **IT 08466 11500 00000900149** - causale: **FONDO FAMIGLIE E MINORI - MATRIMONIO ALBERINI-GANDOLFI** oppure con una donazione diretta, recandovi presso gli uffici dell'associazione a Mantova in Via G. Arrivabene 47, da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle ore 11:30, specificando che è destinata **PROXIMIS** con la causale: **MATRIMONIO ALBERINI-GANDOLFI**.

In alternativa al sostegno delle opere mantovane di carità, potete collaborare alla realizzazione degli addobbi floreali, in allestimento nella chiesa di Sant'Orsola per degnamente celebrare la cerimonia nuziale religiosa, contattando l'austero Alessandro Bonini 0376 324683 e recarvi da **Bonini Fiori in Via XX Settembre, 1 a Mantova**.

Se invece preferite collaborare alla realizzazione della magnifica serra pensile, in fieri sugli spalti del maniero principesco dove dimoreranno gli attempati sposi, sito nel quartiere di Porta Mulina, ben difeso dalle imperiose mura dell'Ortopedia Rosa, officina di progettazione e costruzione di protesi per arti superiori e inferiori, con vista sui maestosi Istituti Geriatrici Mons. Arrigo Mazzali e l'imponente castello del distretto di Mantova dell'Azienda Sanitaria Locale, rivolgetevi al mite Andrea Bonini 0376 381165 e recatevi al **Bonini Garden in Via Leopoldo Pilla, 48/a a Mantova**.

Un'alternativa di devoluzione, è il ricorso alla tradizione dell'oggettistica d'arredo: accorrete con gioia allora, chiedendo di Silvia, nel negozio **Montù in via Camillo Benso conte di Cavour, 33 a Mantova**.

Infine, se né opere di bene o fiori, né oggetti d'arredo soddisfano la vostra generosità, vi rimane l'arte, e mettendola da parte per farne dono agli sposi, potete fare visita alla pittrice mantovana **Federica Aiello Pini nel suo atelier in Via Trento, 38 a Mantova** (339 1509249 - federica.aiellopini@gmail.com) e scegliere una delle sue opere, riprodotte a pag.11.

COME CUCINARE LO SPOSO E VIVERE FELICI SE

Otto storiche ricette per conquistare l'uomo dei vostri sogni e biso

Wellington ha conquistato Napoleone con il filetto alla Wellington

800 g di filetto di manzo, ½ bicchiere di Cognac, 300 g di funghi champignon freschi, 15 g di funghi porcini secchi, 20 g di burro, sale e pepe macinati al momento, 1 foglio di pasta sfoglia fresca, rettangolare, 1 uovo sbattuto.

Per preparare dei filetti individuali, tagliare la carne in 6 pezzi. Salare e pepare da tutti i lati e lasciarlo riposare 10 minuti.

Scaldare una padella ampia con la metà del burro, sino a che inizia a schiumare leggermente. Rosolare il filetto nel burro meno di 2 minuti circa per lato, bagnando ambi i lati con il Cognac. Mettere il filetto da parte, coperto con un foglio di carta stagnola. Pulire e lavare i funghi e tagliarli a pezzi.

Scaldare una padella con il burro rimasto e saltare i funghi champignon per 7-8 minuti, aggiungere i porcini, salando solo a fine cottura. Mettere i funghi in un blender e ridurli in purea. Scolarli da eventuale liquido se se ne forma. Accendere il forno a 180°C.

Preparare una teglia rivestita con della carta. Stendere la pasta sfoglia su un piano e tagliarla in 6 pezzi. Appoggiare ciascun filetto, dopo averlo tamponato leggermente con un po' di carta da cucina, su un pezzo di pasta. Cospargere la parte alta del filetto con i funghi tritati, aggiungere un altro po' di sale, poi ripiegare la sfoglia sopra e chiuderla premendo bene sotto il filetto.

Deve aderire senza formare sacche d'aria. Tagliare le estremità della pasta avanzata, ripiegare i lembi tagliati sotto il filetto e spostare il filetto sulla teglia rivestita. Reimpastare gli scarti per formare le decorazioni.

Punzecchiare la superficie di ogni filetto con uno stecchino, in modo da creare una fuoriuscita per l'aria durante la cottura. Tagliare delle foglioline usando la pasta avanzata e usarle per decorare il filetto, incollandole sulla superficie con un po' dell'uovo sbattuto. Terminare spennellando la superficie dei filetti e le decorazioni con l'uovo sbattuto. Infornare così e cuocere per 15 minuti.

Rossini ha conquistato i Francesi con i tournedos Ralla Rossini

4 cuori di filetto di bovino adulto di 120 g ciascuno, 4 fette di pancarrè, 150 gr di burro, 4 fette di foie gras, 2 cucchiaini di olio extravergine di oliva, 12 fettine di tartufo nero, sale, pepe. Salsa: 3 cucchiaini di Madeira, 1 cucchiaino scarso di maizena, 2 dl di brodo di pollo, sale.

Tagliate le fette di pane con l'apposita forma tonda in modo che abbiano all'incirca il diametro dei filetti, frigeteli in 50 g di burro da entrambi i lati e tenetele in caldo. In una padella antiaderente fate saltare il foie gras in 50 g di burro da entrambi i lati e a fuoco basso. Tenetelo in caldo.

Nella stessa padella aggiungete due cucchiaini di olio e il burro rimanente, cuocete a fuoco vivace i quattro filetti, 2 minuti per parte, in modo che risultino piuttosto al sangue, salateli, pepateli e adagiateli

sui crostoni di pane. Saltate le fettine di tartufo nei succhi di cottura della carne e deponete su ogni filetto il foie gras e i tartufi.

Sempre nella stessa padella, sciogliete i fondi di cottura con due cucchiaini di Madeira, versate il brodo e portate a ebollizione. Addensate la salsa aggiungendo la maizena sciolta nell'ultimo cucchiaino di Madeira e aggiungete per finire un pizzico di sale. Mescolate bene, passate la salsa al colino e versatela sulla carne.

Leonilde ha conquistato Palmiro con un bambino (pardon... maialino) al forno

1/2 bambino (pardon... maialino) sardo da latte (circa 3 kg), mirto a rametti, aglio, mirto liquore, rosmarino, olio extravergine d'oliva, sale e pepe bianco. Tritare aglio e rosmarino, aggiungere pepe e sale. Condire il maialino con il trito massaggiando bene la carne. Oleare una teglia e posare il maialino, spennellare il maialino con i rametti di mirto intinti nel liquore di mirto, quindi infornate a 180° per 2 ore. Il maialino è pronto quando la cotenna sarà croccante.

Carlà ha conquistato Nicolas con la quiche lorraine

1 rouleau de pâte brisée, 250 g de lardons fumés, 2 oeufs entiers, 4 jaunes d'oeufs, 500 ml de crème fleurette, muscade, sel, poivre. Préchauffer le four à 220°. Faire revenir les lardons à la poêle, sans graisse (le gras des lardons étant suffisant pour la cuisson).

Battre les oeufs au fouet, ajouter l'assaisonnement puis ajouter la crème fleurette et battre légèrement. Laisser reposer.

Foncer un moule à bords hauts avec la pâte brisée, piquer le fond avec une fourchette.

Une fois les lardons cuits, les étaler en une couche uniforme sur la pâte brisée. Verser directement la préparation sur le lard. Enfourner la quiche à four chaud à 220°.

Maintenir la température pendant 10 minutes, puis réduire à 140-150° pendant 15 minutes. Pour finir... Ne pas trop saler, le lard étant déjà salé.

Aung San Suu Kyi ha conquistato la libertà con gli Honey ginger prawns

700 gr fresh large prawns peeled and deveined, 2 tablespoons oil, 3 cloves garlic minced, 1 tablespoon soy sauce, 1 e 1½ tablespoon honey, 2 spring onions cut into lengths. Marinade: ½ tablespoon rice wine, sherry or sake, 2 teaspoons fish sauce, 1 tablespoon ginger juice (pressed from grated young ginger root), 1 teaspoon freshly ground black pepper.

Combine the marinade ingredients in a large bowl and mix well. Place the prawns in the marinade and mix until well coated. Allow to marinade for at least 30 minutes.

Heat the oil in a wok over high heat and stir-fry the garlic until fragrant and golden brown.

Add the prawns and the marinade, and stir-fry until the prawns turn pink (1 min.) Season with the soy sauce and honey, and continue to stir-fry for 2 minutes. Finally add the spring onions and mix well. Serve hot with steamed rice.

DIVENTA GRASSO

gni



Francesca ha conquistato Silvio con il fiapòn

Polenta avanzata gialla, 40 gr di farina 00, 8 cucchiaini di zucchero semolato, la scorza grattugiata di un limone, olio per friggere. Per la realizzazione di questa ricetta si può usufruire della polenta avanzata. Aggiungere alle fette di polenta alcuni cucchiaini di zucchero e una quantità sufficiente di farina bianca per avere un impasto malleabile. Dopo aver unito anche la scorza grattugiata di limone, ricavare dal composto dei dischi alti circa ½ cm.

Adattare la larghezza delle frittelle alla grandezza della padella in cui verranno fritte in poco olio di oliva. Fare dorare il fiapòn da entrambi i lati: la formazione di una crosticina dorata renderà questo piatto ancora più gustoso. E' ottimo sia caldo che freddo.

Silvio ha conquistato Putin con l'insalata russa

Patate, carote, piselli, 2 uova sode, sottaceti, olive, sale. Lavare e sbucciare le patate e le carote, tagliarle a dadini tenendole separate. A parte mettere i piselli, meglio se freschi.

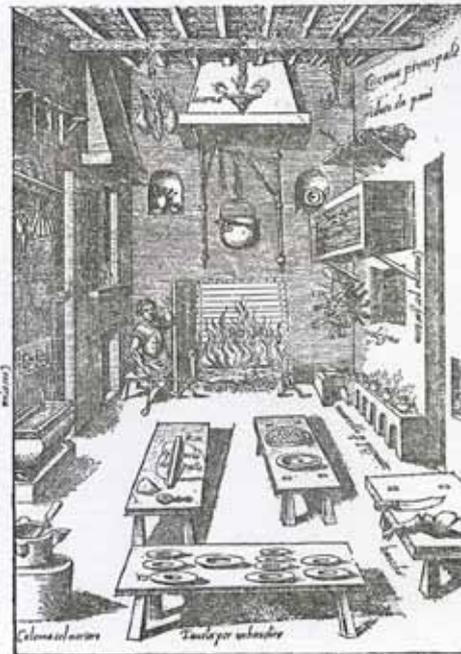
Lessare separatamente le tre verdure per non più di 5-7 minuti dall'ebollizione. Una volta pronte scolarle e metterle a raffreddare in una terrina. A parte tagliare a spicchi per il lungo due uova sode. Sminuzzare su un tagliere i sottaceti e le olive snocciolate e unirli alle verdure lessate.

Salare, aggiungere 200 gr di maionese, amalgamare in modo uniforme tutti gli ingredienti. Disporre il composto su un piatto di portata e ricoprire con la maionese restante. Guarnire a piacere. Far riposare in frigo almeno per un'ora.

Eva ha conquistato Adamo con la mela

Fare una passeggiata nel paradiso terrestre. Cercare un melo del tipo Golden Delicious. Spiccare dall'albero una mela. Sfregarla in un lembo svolazzante del leggero velo trasparente in cui si è avvolta. Morderla con voluttà. Tenderla a lui.

Roseberry Gooly



Il Cigno
Cattoria dei Martini

LA CRESCITA FELICE A KM ZERO

Guai a chiamarlo movimento!



«Il nostro è piuttosto un non-movimento» spiega Alberini, il guru de LA CRESCITA FELICE A KM ZERO, nell'intervista rilasciata in esclusiva al nostro periodico.

Quella nata a Mantova, nella perla lombarda della cultura enogastronomica, è una vera disciplina psico-fisica che rappresenta la nuova frontiera del benessere e del pensiero economico, abbinato alla disciplina del vivere quotidiano. Si tratta di una filosofia per raggiungere in poco tempo e contemporaneamente, grande forma e felicità personale, un modo di costruire staticamente la propria interiorità, per far rinascere dinamicamente la vita economica di un'intera comunità.

«Non possiamo parlare di un movimento» spiega Alberini «perché già questo termine contrasta con i principi fondativi del nostro credo. Diciamo invece di un modus vivendi sed inoperandi, che rappresenta tutti gli aspetti del quotidiano, dall'abitazione e lavoro fino all'abbigliamento e il tempo libero, che trasforma una scelta personale in un investimento nel campo del vivere lo spazio pubblico».

Si potrebbe così sintetizzare: 'pensa positivo e stai fermo'?

«Solo in parte» precisa Alberini «perché l'obiettivo vero è sempre prendere felicemente peso muovendosi il meno possibile, partendo da un'adeguata alimentazione. La nostra idea è supportata da visionari e innovativi progetti di vita, ad esempio un co-housing incentrato su punti di ristoro alternativi e complementari, o fare trekking in discesa o a bilancio zero calorico - quello che si perde per trasferirsi faticosamente da un punto all'altro del percorso, lo si riacquista gioiosamente seduti al tavolo del rifugio. Via libera anche a realtà già da noi ampiamente sperimentate, come l'utilizzo solo di seg-way per gli spostamenti, pantofole usb-riscaldate per la casa e promozione di serate culturali sul tema - sarà nostra prossima ospi-

te, Margaret Mazzantini, l'autrice di *Non ti muovere*».

Ma come si può, da questa semplice ma rivoluzionaria idea, arrivare a ripensare la progettazione dello sviluppo della città?

«Vuole un esempio?» prosegue Alberini «Invece di grandi supermercati, che richiedono faticosi spostamenti, pesanti carichi di spesa, con il rischio aggiuntivo di cucinare il tutto in fretta e male, noi proponiamo un nuovo modello di residenza, dove il fulcro è un insieme indivisibile di ristoranti e trattorie di altissimo livello, tutte ad un passo (ma veramente uno) dal proprio salotto o dalla camera da letto. Dall'integrazione delle eccellenze mostrate nelle esperienze internazionali nasce il progetto dove le residenze sono immediatamente poste all'interno di una struttura che ospita le migliori offerte gastronomiche della città, unitamente a una sala per le letture, l'ascolto e visione di musica e film».

E per le famiglie con i bambini - sa che la nostra redazione è particolarmente attenta ai nuovi nascituri, in particolare se figli di persone importanti?

«Già previsto un apposito spazio bimbi, dove i pargoli sono intrattenuti con giochi e laboratori creativi mentre i genitori possono tranquillamente scegliere il ristorante dove gustarsi una ottima e abbondante cena. Quindi, a tutti i detrattori del progetto (gestori di palestre, sportivi, ipercinetici) io rispondo: ma cosa c'è di meglio, di vivere così?» chiosa infine Alberini «In particolare ora, che mi sto sposando».

È difficile dargli torto, soprattutto in tempi così vorticosamente percorsi dall'ansia di raggiungere in fretta obiettivi di un'eterna giovinezza snella, soggiogati dalla paura dell'obesità. E allora... non ti muovere, ma lascia che gli altri vengano a te.

Roxana Seaside



L'ALFABETO SPONSALE

Stoltamente il suo collo al coniugale capestro ei porge - Giovenale

A ffidabilità	Mulier quod cupido dicit amanti in vento et rapida scribere oportet aqua Quel che una donna dice all'amante scrivilo nel vento o sull'acqua che scorre	(Catullo, Carmina)
B analità	Nec saevo sis casta metu, sed mente fideli Non essere casta per timore della pena, ma per lealtà d'animo	(Anonimo)
C astigo	Quem una uxor non castigat, dignus est pluribus E' degno d'aver più mogli chi non reputa castigo sufficiente una moglie	(Petrarca, De rebus familiari bus)
D ifferenza	Lucerna sublata, nihil discrimen inter mulieres A luce spenta non c'è differenza tra le donne	(Plutarco, Erasmo)
E nergia	Omnia vincit Amor: et nos cedamus Amori Tutto vince l'amore: e che anch'io ceda all'amore	(Virgilio, Bucoliche)
F atuità	Sit non doctissima coniux Tua moglie non sia troppo dotta	(Ovidio, Metamorfosi)
G elosia	Amor et dominium non patiuntur socium L'amore e la proprietà non tollerano soci	(Anonimo)
H erba	Nullis amor est sanabilis herbis Non c'è erba che valga a guarire l'amore	(Ovidio, Metamorfosi)
I ndissolubilità	Quod ergo Deus coniunxit, homo non separet Ciò che Dio ha unito l'uomo non separi	(Vangelo di Matteo)
L otta	Non bene, si tollas proelia, durat amor L'amore non dura se togli ogni lotta	(Ovidio, Amores)
M ale	Malum est mulier sed necessarium malum La donna è un male, ma un male necessario	(Aulo Gellio, Le notti attiche)
N atura	Varium et mutabile semper foemina La donna è cosa multiforme e mobile per natura	(Virgilio, Eneide)
O bbediencia	Uxor casta in domo mariti sui obediendo mandatis La casta moglie comanda nella casa del marito obbedendogli	(Publilio Siro, Sentenze)
P aura	Amorosus semper est timorosus Chi ama ha sempre paura	(Codice d'amore pastorale)
Q ualità	Quis ferat uxorem cui constant omnia? Chi sopporterebbe una moglie con tutte le perfezioni?	(Giovenale, Satire)
R eciprocità	Si vis amari, ama Se vuoi essere amato devi amare	(Ovidio, Ars amandi)
S icurezza	Mater semper certa est, pater numquam La madre è sempre sicura, il padre mai	(Anonimo)
T urpitudine	Turpe senilis amor Cosa turpe l'amore senile	(Ovidio, Ars amandi)
U bbie	Rara est concordia formae atque pudicitiae La donna raramente è bella e onesta	(Anonimo)
V ista	Amor caecus L'amore è cieco	(Plauto, Miles)
Z eus	Amare simul et sapere vix Iovi conceditur Amare e insieme conservare il senno è concesso solo a Giove	(Anonimo)

I SOGNI SON DESIDERI

Lettere alla dottoressa Gipi, l'interprete gentile

Cara GP, sono una ragazza di trent'anni felicemente fidanzata e in procinto di sposare il mio Lui. I preparativi procedono bene, ma l'altra notte un sogno mi ha turbata e mi sono svegliata in preda al panico! Te lo racconto, perché vorrei una spiegazione. Ero sotto il tendone di un circo, proprio in mezzo, e il pubblico mi applaudiva. Io ero felice e confusa, e ringraziavo tutti con un inchino. Quand'ecco che un rullio di tamburi annuncia l'arrivo di qualcosa, o di qualcuno. Infatti entra un enorme scimmione, un gorilla peloso che mi viene vicino e mi osserva con una strana espressione sul volto. Sai, proprio una strana espressione! Allora io mi sposto un poco, ma lui si avvicina ancora. Allora inizio a camminare, ma lui mi segue. Allora inizio a correre, ma lui corre più svelto, mentre l'orchestra suona e il pubblico applaude. Scappo, scappo, finché inciampo e cado riversa a terra. Lui ne approfitta, mi salta addosso e... Mi sono svegliata urlando. **Carissima GP,** puoi interpretare questo sogno, giunto proprio nell'imminenza del matrimonio? **Firmato Dolce Sognatrice**

Cara Dolce Sognatrice, non hai alcun motivo di preoccupazione. Evidentemente, i giorni che precedono il matrimonio sono particolarmente stressanti per la sposa! Ti sembrerà di stare in un vero circo, e tutti si congratulano con te senza avere ancora nessun motivo per farlo. Sei insomma al centro dell'attenzione; questo ti può rendere confusa. Quanto allo scimmione... La simbologia mi è oscura. Sei certa di non aver mangiato pesante la notte prima del sogno? Che ne so, pasta e fagioli? Cotechino lardellato? Quaranta ostriche per l'addio al nubilato? Coratella a profusione? Oppure hai visto un film di Tarkovsky? Di Sokurov? Un allegro film di Haneke? Sappimi dire, perché il tuo caso è veramente interessante! P. S. E ricordati, comunque: ogni gorilla ha il suo punto debole! Strizzatina d'occhio dalla strizzacervelli!

Cara GP, mi chiamo Margherita Tontarelli. Finalmente ho trovato un fidanzato! Ci frequentiamo ormai da tre mesi e tutto va per il meglio. Pensa che domenica scorsa ho conosciuto anche i suoi genitori. Sono andata a pranzo da loro: il padre è veramente carino, un tipo troppo mite. Anche la madre è simpatica: ha voluto sapere tutto di me e dopo mezz'ora di interroga... volevo dire di conversazione ha finalmente portato i tortelli. Che tesoro! La notte però ho fatto un sogno, e vorrei che tu me lo spiegassi. Ero a tavola con due uomini, che non parlavano e sembravano addormentati, forse svenuti. Al loro fianco sopra un trespolo c'era un grande pappagallo con le piume tutte colorate, che ogni due minuti ripeteva in modo fastidioso la frase: "Come stai, cara?" Prima che io potessi rispondere gracchiava forte. Ad un certo punto del sogno mi sono alzata, ho afferrato il pappagallo con le due mani e gli ho sbattuto la testa contro il pavimento. Gli ho fracassato il cranio e c'era sangue dappertutto. Mi sono svegliata che ero tranquilla, serena... Cosa vuol dire, carissima psicologa? **Firmato Margherita Tontarelli (l'avevo già detto)**

Carissima Margherita, il significato del tuo sogno mi era un poco oscuro. Allora sono andata a consultare tutti i miei libri, anche quelli che mi servono per mettere i numeri al lotto. Alla fine ho trovato! Come non pensarci prima, era tanto evidente! È un sogno che riguarda i tuoi gusti in fatto di moda. Tu evidentemente non ami indossare abiti chiassosi; per questo le piume multicolori del pappagallo ti hanno dato fastidio. E non vuoi nemmeno che il fidanzato metta bocca nelle tue scelte estetiche, così l'hai sognato praticamente morto. Ah ah ah ah ah. Brava Margherita, tira dritto per la tua strada e vedrai che avrai un successore. Soprattutto adesso che hai impostato un buon rapporto di amicizia e di affetto con la tua futura suocera. Deve proprio essere una simpaticona! P.S. Per i casi gravi ricevo anche a domicilio, informati in redazione.

Simpaticissima GP, sono un bel ragazzo di trentacinque anni, e da qualche tempo ho una situazione sentimentale ottima. Tutto va a gonfie vele con la mia compagna! Qualche giorno fa, però, lei ha voluto presentarmi la sua migliore amica, una certa Samanthah (con due h), che è ancora single. Non appena l'ho vista mi sono stupito perché è davvero una gran fi... una gran figura. Anche simpatica: abbiamo chiacchierato per due ore, ridendo e scherzando. Quando io e la mia ragazza siamo tornati a casa, lei ha iniziato una terribile scenata di gelosia; io ho faticato a spiegarle che la sua amica non mi interessava affatto. Che bella fi... Che bella figura! La notte ho fatto questo sogno. Stavo girando per le strade della città con la mia auto, una vecchissima utilitaria tutta scassata. Non c'era più niente che funzionasse a dovere, nemmeno il tergicristallo. Ad un certo punto mi fermo e scendo. Proprio davanti a me vedo una Ferrari rossa fiammante, nuova, tirata a lucido. Mi avvicino e scopro sul vetro un foglio. Lo prendo e sopra trovo scritto: "Non aver paura. È tutta tua." Il foglio è siglato con due H. Resto molto perplesso, ma non ho tempo di riflettere perché mi sveglio. **Dottoressa,** cosa significa? **Firmato Renatino l'Impaziente**

Caro Impaziente, per qualche tempo il significato del tuo sogno mi è rimasto oscuro. Poi, pensa che ti ripensa, ho scoperto la soluzione. Tu sei evidentemente incerto tra due modi opposti di vita. Il primo si richiama alla filosofia di Kant, il secondo è legato alla filosofia di Hegel. Tu hai certamente frequentato il Classico, ne sono sicura. Come un mio vecchio fidanzato... Be', questo non c'entra. Così, stai abbandonando la Critica della Ragion Pura, che trovi un poco vecchia e stantia, per aderire con entusiasmo alla Fenomenologia dello Spirito. Vedi quanto siamo profondi nei sogni! Ho capito che questa era la chiave dell'enigma quando mi sono ricordata delle due H! È evidente che alludono a Hegel e ad un suo lontano successore, Edmund Husserl! Immagino tu sia davvero un ragazzo intelligente e preparato. Mi piacerebbe tanto conoscerti, per conversare di Estetica e di altro. P. S. Ho parecchie serate libere in settimana.



La dott.ssa Gipi e il prof. Pigi nel loro studio.



Il prof. Pigi a un convegno di desiderologia sognante.

Carissima GP, spero proprio che lei possa aiutarmi. Da quando ho fissato la data del matrimonio con la mia fidanzata sono tormentato da un incubo ricorrente. Quasi ogni notte sogno d'essere rinchiuso in un carcere di massima sicurezza, da cui cerco di fuggire in ogni modo. Sego le sbarre con una piccola lima, ma quando ho finito ne appaiono all'improvviso altrettante, ancora più robuste. Scavo il muro della cella con un cucchiaino appuntito, ma quando il muro crolla mi ritrovo in una cella uguale alla prima. Approfitando dell'ora d'aria tento di calarmi dalla muraglia usando una corda intrecciata di lenzuola, ma i guardiani mi catturano sempre. Solo nell'ultimo sogno, ieri notte, qualcosa è cambiato. Raggiungevo il punto più alto della prigione e guardavo il mare che infuriava sotto di me. Quando ho sentito i fischi dei secondini che mi venivano ad arrestare ho radunato tutto il mio coraggio e mi sono tuffato... Mi sono svegliato in preda al panico. Dottorressa, cosa vuol dire? Cosa vuol dire? **Firmato Pippo, lo sposino riluttante**

Caro Pippo, il tuo caso è da manuale. Sei stanco della vecchia vita da scapolo, e ne vuoi uscire con ogni mezzo a tua disposizione. Ti inventi delle soluzioni, ma le vecchie abitudini riprendono forza e ti riportano indietro. È proprio l'ultimo sogno a indicarti la via giusta. Dimentica il passato, tuffati nella nuova avventura matrimoniale, quel mare tempestoso che in apparenza ti spaventa tanto! Vedrai che dopo il salto ti ritroverai libero e felice. Certo, ora come ora non riesci a immaginare esattamente il tuo futuro, ma non importa! Sarà sempre preferibile a una vecchia prigione. P. S. Per stare più tranquillo, se vuoi, segui il mio esempio. Bevi un bel bicchiere di grappa dopo colazione. Diventerai decisamente più ottimista!

Dottorressa Gipi



Il prof. Pigi conduce una seduta di terapia di gruppo.

SUOR LETIZIA RISPONDE

Cara Suor Letizia, tu che esprimi sempre opinioni sulle ragioni del cuore avrei un quesito da risolvere, e in tempi brevi.

Io e il mio ragazzo abbiamo deciso di sposarci in maggio, il 25. Abbiamo sempre conservato il nostro corpo finora puro e casto, ma ci si chiedeva se, dato che ormai al nostro patto manca solo la sigla autografa, potevamo concederci l'un l'altro, cedendo alle "delizie" (scusa la franchezza) del corpo, oltre che alle innumerevoli del cuore, le molte della mente e le non trascurabili della gola. Ritieni che possiamo sentirci a posto con Dio e con gli uomini, se agogniamo all'unione carnale? Grazie, ex-giovane ed esausta!!!!

Carissima ex-giovane, penso che tale proposito sia da considerarsi, al di fuori da ogni ragionevole dubbio, lecito. Sareste gli unici negli ultimi vent'anni a rispettare fermamente tale dictat della Chiesa. Mi sta sorgendo però un dubbio: ma lui ti piace davvero?



Carissima Suor Letizia, tu sei l'unica che mi può aiutare. Ho conosciuto una ragazza su facebook che mi intriga molto. Ha qualche annetto più di me, ma è laureata in veterinaria e adora vivere in campagna, cosa che adoro. Non ci siamo mai visti, per ora. Anzi ti dirò che il problema è proprio questo. E se vedendola capisco che non mi piace e perdo pure la passione con cui sto ore e ore a chattare con lei? Aiuto! Maturo e provato dalla vita.

Carissimo dolce e tremolante provato maturo, cosa dirti: fidati di chi vedi in faccia e fidati delle tue emozioni primordiali? Sarebbe tutto oltremodo scontato. Il mio consiglio è di darle un appuntamento, di arrivare là molto prima e di nasconderti. Se ti piacerà fatti vivo, altrimenti dalle buca e rassegnati: il coniglio che c'è in te, neppure la migliore veterinaria del mondo potrà curarlo.

METTIAMOCI IL DITO



Sapidi divertissement dei Papu e Antòn Lepetit Lecoq

Tesoro, guarda: non sono belli quei fiori?
 Certo che sono belli, credi che non sappia più distinguere le cose belle?
Aspettami un momento che te ne porto un mazzo!
 Già: tu spero che io intanto muoia, così hai già pronti i fiori!
Ma no, ma cosa dici! Ti prendo i fiori da viva!
 Ecco: quando morirò la mia tomba sarà spoglia, dimenticata in un cimitero abbandonato...
Ma non ci facciamo cremare quando moriamo?
 Quando muori tu, ti faccio cremare: così, almeno nell'ultimo istante, saprai donarmi un po' di calore!
Opporca miseria: non possiamo cambiare discorso?
 Come al solito: quando si parla di cose importanti tu cambi discorso!
Ma no, amore, dicevo così, per parlare di cose meno tristi...
 Certo, perché parlare di me e di te è una cosa triste, vero?
E' la morte che è triste, non noi!
 Tutti dobbiamo morire!
Sì ma c'è tempo...
 Chi ha tempo non aspetti tempo, ma tu sei il solito procrastinatore!
Vabbé non è che adesso ho tempo e quindi posso morire, dà!
 Vedrai che va a finire che mi muori quando sono occupata!
Io, adesso, non ho nessuna intenzione di morire, va bene?
 Ecco: bisogna sempre fare quello che vuoi tu!
Ma cosa dici?
 Non mi capisci più!
Ma sì che ti capisco: solo non voglio lasciarti, non subito, almeno...
 Ecco. Lo vedi? Tra qualche

tempo mi sveglierò sola, e tu te ne sarai andato, per sempre!
Eh, ho capito, ma se muoio non è che...
 Ah, allora il tempo di morire lo trovi quando ti fa comodo, neh? Pur di abbandonarmi saresti capace di tutto!
Ma io volevo solo comprarti dei fiori, ti rendi conto?
 Adesso pensi che io non sia più capace di intendere e volere, vero?
Ma no, è solo che a tutte le donne fa piacere ricevere fiori...
 Tutte? E tu come lo sai?
Mah... è un luogo comune...
 Se piace a tutte le donne vuol dire che piace anche a lei, perché sennò avresti detto "a quasi tutte le donne piace ricevere dei fiori", invece hai detto che a tutte le donne, quindi anche a lei!
Ma lei chi?
 Lei, la donnaccia!
Ma che donnaccia, io non vedo nessuna donnaccia qui in giro...
 Ah, perché avresti il coraggio anche di portarmela al centro commerciale, intanto che facciamo la spesa, vero?
Ma chi?
 Lei, la tua amante, quella a cui regali i fiori!
Ma se non ho mai regalato i fiori a nessuno, andiamo!
 E vorresti far le prove con me, vero? Perché se piace a me, allora potrebbe piacere anche a lei! Per quello hai detto che a tutte le donne piace ricevere dei fiori!
Ma di chi stai parlando?
 Di lei!
Ma lei chi?
 Lei, Valeria!
Ahhhhhhhhhh MavValeriacchiuuuuuuuu?

I Papu



Quando la tua donna vuole un anello, è fatta: stai sicuro che è il primo anello di una catena!





...mghhff...
gghhmmm...

OPS!...

**CESCO
PINXIT**

MARCIA NUZIALE

Finché musica non ci separi



Le origini delle musiche che accompagnano la cerimonia nuziale risalgono alla notte dei tempi. Nelle culture tribali, sopravvissute fino ai giorni nostri, come testimoniato dalle usanze degli Yanomami, popolazione dell'Amazzonia settentrionale, nelle grandi cerimonie è prevista, oltre ai consueti accompagnamenti musicali con ritmi e canti, l'assunzione di bevande alcoliche e di sostanze allucinogene, ritualmente preparate dalle donne della comunità.

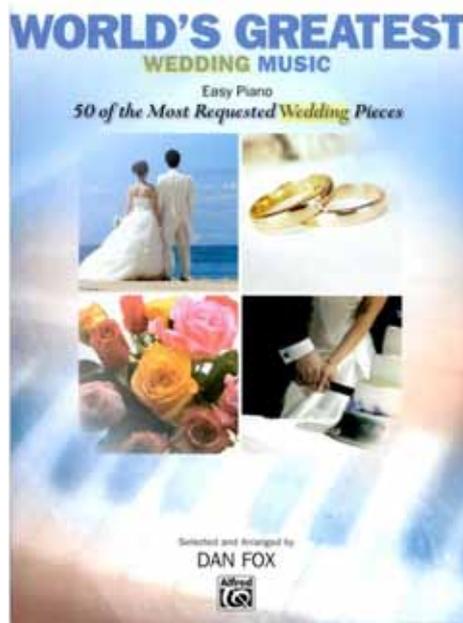
In epoca moderna la critica nuziale, in questo allineata con la percezione popolare e l'impressionante mole delle pratiche matrimoniali, concorda nell'attribuire alla musica, rispetto alle altre consuetudini rituali, un ruolo preminente nella cerimonia. Non si spiega quindi per alcuni autori recenti (Alberini, Mantova 2012 - Zunica, Curtatone 2012) il motivo circa il sospetto che perdura attorno alla categoria dei cosiddetti "pianisti nuziali", categoria emendata dal celebre libro del pianista americano Dan Fox nel 2007, al quale si rimanda per un'esegesi più approfondita.

Tale preminenza ebbe la sua prima fondamentale trattazione in epoca romantica, quando gli artisti, soprattutto di area tedesca, attribuirono alla musica qualità espressive oltre gli stretti canoni e le convenzioni cristallizzate della parola o il potenziale iconografico delle arti figurative. Ne consegue che nei momenti cruciali che sanciscono il ritmo della vita sociale umana, i riti matrimoniali e quelli funebri, sia affidato proprio alla musica il ruolo di esprimere i sentimenti di gioia e dolore che sottendono all'intero ciclo dell'esistenza. Proprio in epoca romantica e tardo romantica si assiste al fiorire della musica nuziale come genere colto. Dal *HochzeitLied* di Franz Schubert, che tuttavia non ebbe a godere delle gioie del matrimonio, alla celeberrima *HochzeitMarsch* di Mendelssohn-Bartholdy, immortalata dalla parafrasi da concerto di Franz Liszt, questi tra

l'altro uno dei pochi compositori cimentatisi del raro genere musicale dell'epitalamio, ovvero un carne nuziale, in origine presso gli antichi, in onore degli sposi. Purtroppo non sono mai entrati nel repertorio nuziale capolavori come il *Chant Nuptial op. 15* di Ernest Chausson (Parigi, 21 gennaio 1855 - Limay, 10 giugno 1899), compositore intimo amico e sostenitore attivo di Claude Debussy, nonché collezionista di opere di pittori impressionisti, morto tragicamente e inspiegabilmente, cadendo dalla bicicletta.

Così come compaiono molto raramente nelle cerimonie la *Marche Nuptiale* di Florent Schmitt (Blâmont, 28 settembre 1870 - Neuilly-sur-Seine, 17 agosto 1958), compositore prolifico e autore di opere notevoli, molto apprezzato da Igor Stravinsky, oggi colpevolmente dimenticato, probabilmente a causa del suo antisemitismo, per altro smentito dallo stesso compositore, e le sue simpatie per nazismo e idee di destra (partecipò attivamente alla Repubblica di Vichy). Anche l'omonima composizione di Aleksandr Konstantinovič Glazunov (San Pietroburgo, 10 agosto 1865 - Parigi, 21 marzo 1936), autore di un'opera sinfonica sontuosa e disimpegnata come *The Kremlin* e amico del giovane Shostakovich, non ha trovato la fortuna che si meriterebbe. Ancora praticamente sconosciuta è ritenuta la suite pianistica *Svatební Scény (Scene di un matrimonio)* di Bedřich Smetana, forse tra le poche composizioni del genere a presentare, oltre che alla classica marcia nuziale *Svatební průvod*, un tempo di marcia, nella tonalità cerimoniale di Do maggiore, anche due brani dedicati rispettivamente, agli sposi, in *Ženích a nevěsta (La coppia di Sposi)*, e agli invitati, nella danza festiva *Svatební veselí: tanec*.

Leonardo Zunica



L'ENNESIMA OCCASIONE PERSA

Stroncato il programma del WDay Concert del 25 maggio 2013



Emiliano Paterlini Eugjen Gargjola



Nicola Bardini



By Alessandro Pozzi

Anna Luppi e Massimo Minotti
degli Idramante



Donata Luani



Incuria, holy rock band, durante
le prove all'RT Studio

Di certo per il matrimonio dell'anno ci aspettavamo una proposta musicale più all'altezza delle circostanze: invece leggendo il programma degli artisti, si passa dalla rabbia allo sconcerto, restando con un forte senso di smarrimento per questa incredibile occasione persa.

Evero, possono sembrare parole dure, ma come definire altrimenti l'apertura del concerto, affidata alla funerea musica classica del duo Zunica-Hannula? Può una coppia che si avvia verso un radioso futuro aver bisogno di una musica che insegue smarrita la propria identità spacciandola per sperimentazione? Tutto sommato, questo incipit sarebbe un peccato veniale se il programma

successivamente decollasse, ma ciò che ci attende è l'esatto contrario. Si passa infatti al tango-jazz spacciatici per autorale dal presunto "supergruppo" Paterlini, Gargjola, Luani, Bardini, le cui evidenti lacune tecniche ed espressive a tutti ormai note, sono di nocumento sacrilego a sostenere il talento e la vocalità cristallina dello sposo! ma tant'è... e il peggio deve ancora venire!

La stucchevole reunion degli Incuria, vero lato b dei Gen Rosso, e il patetico femminismo da rotocalco degli Idramante, non sono altro che il preludio delle espiazioni di alcuni dopolavoristi della musica, spacciatisi per artisti di vaglio, i cui improbabili duetti al pianoforte e tromba di certo metteranno a

dura prova la resistenza delle pareti cristalline della Thesaurus Music Hall.

La salita al secondo piano sarà in realtà una discesa agli inferi della musica: come da cliché, una serie di musicisti falliti tenterà di riciclarsi con l'eterna cassa integrazione artistica, che spazia, si fa per dire, dal piano-bar al dj set. E in questo tracollo artistico e umano davvero incommentabile, solo i protagonisti sono da salvare: Enrico Ettore e Antonella Marcella, la cui classe e purezza non sono, e non saranno mai, minimamente scalfite dall'insulto irraguardoso di una musica che non possiamo augurarci altro che prossima a esalare il respiro finale.

Massimo Severo Guzzato Felix

ANIMALI

IL CANE DELLE REGINE



Dai uno schiaffo alla crisi e regalati un chihuahua!

Discendenti da una stirpe reale, vantano antenati blasonati, originari dal Messico, nati per allietare la compagnia delle regine. Ne esistono due specie: una a pelo raso e l'altra pelo lungo, la prima è più pratico da gestire, mentre la seconda ama frequentare i saloni di toelettatura di grido.

Il pregio?

Si cibano di poco: tre croccantini e sono sazi.

Il difetto?

Il guardaroba! Vantano più abiti della Barbie! Per non parlare dei giochi, come l'orologio in gomma, imitazione Rolex per i maschietti, mentre per le femminucce, la borsetta, sempre in gomma, imitazione Gucci. Non possono uscire di casa, senza indossare un soprabito di Burberry o un guinzaglio di Dior.

Il vantaggio?

Puoi portarteli ovunque, in vacanza e perfino al ristorante, perché non identificandoli come cani, tutti li fanno entrare.

Per averne uno. visitate www.sweetandsourchihuahuas.it: essendo tra l'altro gli unici esemplari "nipoti" degli sposi, si possono facilmente prenotare!



(IL)LEGALE RISPONDE

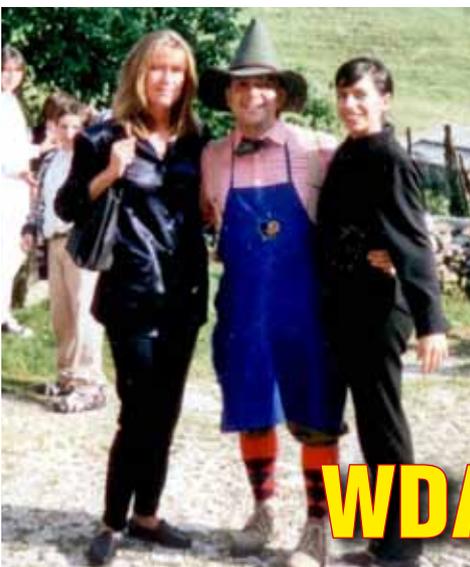
Una bussola per orientarsi nel mondo dei legami legali e illegali

RUBRICA DI CONSULENZE PARALEGALI
a cura dell'avvocato Kris Tarkus



SUOCERA

Resiste ai primi posti l'effetto "benefico" degli interventi invadenti che la suocera in primis, ma in generale tutto il parentado dell'altro coniuge, esercita sui delicati equilibri di coppia: pranzi di famiglia, festività condivise e, meglio ancora, prolungati periodi di forzata convivenza, possono produrre risultati insperati e definitivi.



Inizia (e finisce) con questo numero la collaborazione con una delle più stimate e affermate principesse del foro, a disposizione dei nostri affezionati, sempre curiosi e spesso molesti lettori, per rispondere alle ricorrenti domande sulle cause più frequenti delle separazioni coniugali.

Per orientare le prossime, che mai riceveremo, evitando così di ripetere inutilmente le solite questioni, peraltro irrisolvibili, di seguito il nostro illegale propone una breve classifica dei casi di vaporizzazione della coppia, ancorché costituitasi solida nella sintesi matrimoniale.

AMICI

Buon piazzamento anche per la frequentazione comune di coppie di amici, soprattutto se simpatici e bellocci che determina una continua comparazione fra il coniuge e il suo omologo, con esiti inevitabilmente svantaggiosi per il primo.

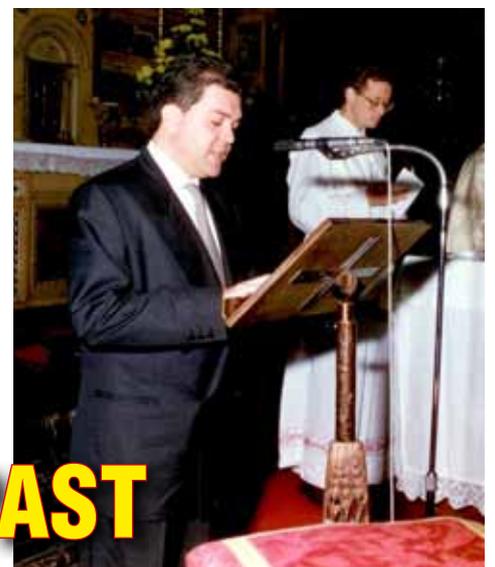
DENARO

È matematicamente dimostrato che le liti più frequenti nella coppia hanno alla base motivi economici. Utilizzare per proprie necessità esclusive o, peggio, per i propri hobbies o vizietti il denaro comune, produce nel coniuge una notevole irritazione tanto più profonda quanto maggiore è la somma che è stata allegramente sperperata. Tanto meglio se il comportamento è ripetuto nel tempo e coscientemente non sporadico.

GELOSIA

Un evergreen. Riuscire a suscitare la gelosia del coniuge può produrre nel tempo un' insanabile frattura matrimoniale. Consigliato ai nostri giorni soprattutto l'utilizzo della rete con frequentazione di chat e siti scabrosi. Buon risultato anche per i più tradizionali sms e per le telefonate all'ora di pranzo o la sera tardi. Consigliabile farsi sorprendere al telefono e immediatamente riattaccare con evidente imbarazzo.

La casistica potrebbe continuare, ma lo spazio messo a disposizione gratuitamente da **Mah** termina qui. La nostra illegale è comunque disponibile per consulenze personalizzate a prezzi modici per i nostri lettori, presentando anche solo una fotocopia della copertina della rivista.



WDAYS OF THE PAST

OROSCOPO NUZIALE

Secolo fausto per Cancro, Toro e Bilancia



ARIETE

Una proposta di matrimonio farà tornare il buonumore. All'intero vicinato, intendo. Finalmente la smetteranno di chiamarvi "zitello". A detta di molti, per lo più intenditori del settore e consulenti di studi di mercato, vista la promessa sposa, abituatevi fin d'ora al più consono, popolare e mai tramontato termine "cornuto".

TORO

Una svolta epocale sta per cambiare il tragitto della vostra vita: convolerete a giuste nozze, che subito i maligni hanno apostrofato "riparatrici" viste le dimensioni addominali dell'impalmata. Spiegate loro che trattasi di epa, di gioiosa carnale voglia di vivere, di eccesso di zuccheri per vitalità prosperosa, di dimensione amorevolmente generosa. Insomma, potreste anche dire che la cicciona è schifosamente ricca, se ciò non cozzasse con il tradizionale bon ton che contraddistingue le vostre uscite pubbliche.

GEMELLI

Nuovi scenari s'addensano all'orizzonte. La vita di coppia segnerà il vostro futuro, l'amore v'ha colto alla sprovvista e colpito dritto al cuore. Gioitene con i degenti del reparto Cardiologia d'Urgenza.

CANCRO

Novità entusiasmanti potrebbero cambiare dall'oggi al domani la qualità della vostra vita. Finalmente non sarete più costretti a mentire al "prontopizza" ordinando due coperti per malcelare una solitudine già intuibile dal tappeto di calzini prepotentemente usati e per questo di difficile mimetizzazione con la pavimentazione alla palladiana.

LEONE

Il desiderio di riposarvi comincia a farsi sempre più forte. Peccato che la fatidica data del "sì" sia ormai vicinissima. Potreste sempre fingere un improvviso viaggio di lavoro ma dovrete prima trovarne uno, al fine di rendere credibile la trasferta. Perché va bene che la promessa sposa sia semplice e penda dalle vostre labbra, però è sempre meglio non strafare.

VERGINE

Forza, sta per finire la vostra condizione astrologicamente sadica. Anche se avete un'età in cui la maggior parte del genere umano, e oserei dire animale, è già nonno, avrete la possibilità di utilizzare quell'esperienza di grande amatore maturata in anni e anni di maratone tubocatodiche notturne.

BILANCIA

La quadratura a Giove della Luna nel vostro segno implica una forte instabilità emotiva che vi vede sempre incerti e insicuri. Il grigiore riempie le stanze della vostra vita e il vostro garbo ha preso commiato già da tempo dalle vostre labbra. Ormai il lessico che usate è censurabile in una caserma di legionari. Peccato dobbiate sposarvi proprio ora: cercate di non strafare davanti al prete. Concentratevi sul solo "sì", senza farcire il tutto di considerazioni legittime ma inopportune.

SCORPIONE

Siete apatici, irritabili, scontroso. E questo solo perché siete costretti a sposare una donna che non amate. Fate valere le vostre ragioni del cuore: pretendete almeno una valanga di soldi.

SAGITTARIO

Vivacità alle stelle e gioia incontenibile stanno per abbandonare il vostro segno. Merito di una data segnata a grandi lettere sul calendario della vostra vita. Vi aspettano doveri, responsabilità, attenzioni e grandi difficoltà. Ma niente allarmismi, che l'anno prossimo potrebbe andare anche peggio: Venere e Luna dicono che vi sposerete!

CAPRICORNO

Tutto sembra andare storto, dovete sempre correre a destra e a manca. Sposarsi è una faticaccia ma dopo potrete finalmente godervi la vostra vita di coppia. O nel vostro caso di triangolo. Ah, non lo sapevate ancora?

ACQUARIO

La vostra interiorità si arricchisce di tali forze che non vi sarà più possibile farne a meno. Attenzione però con le controindicazioni, è pur sempre un farmaco! La nuova chiave di lettura del mondo sarà per voi l'immaginazione, con tutte le sue possibili espansioni. Eviterei però di sbagliare il nome del partner nell'attimo in cui l'immaginazione fornisce input fuorvianti.

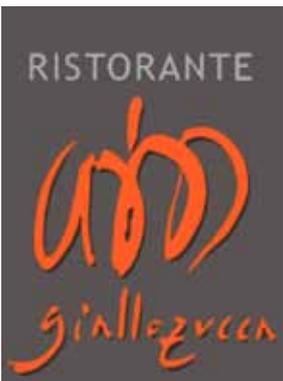
PESCI

Siete abituati a dormire fino a tardi, per poi bighellonare di bar in bar fino a quando l'assistente sociale vi riaccompagna a casa e vi getta sul divano come un sacco di merda. Da domani non sarà più lui a farlo ma una donna fresca di fiori d'arancio. È facile predire che l'assistente sociale non rimarrà disoccupato a lungo.

Mago Galonio

IN FORMAZIONI VARIE







Via Settefrati, 96
Rivalta S/Mincio (MN)
www.tesororisort.it
info@tesororisort.it
0376 681381



**... continua la festa,
con amici e amiche,
dal tramonto all'alba!**

